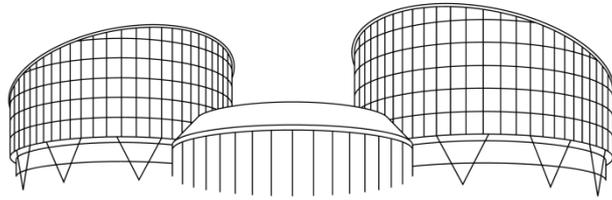


© Traduzione eseguita dal Servizio Traduzioni del Ministero della Giustizia. Ultima revisione (versione 2020) a cura di Rita Carnevali e della dott.ssa Martina Scantamburlo.

Permission to re-publish this translation has been granted by the Italian Ministry of Justice for the sole purpose of its inclusion in the Court's database HUDOC.



EUROPEAN COURT OF HUMAN RIGHTS
COUR EUROPÉENNE DES DROITS DE L'HOMME

CORTE EUROPEA DEI DIRITTI DELL'UOMO

Regolamento della Corte

1° gennaio 2020

Cancelleria della Corte

Strasburgo



Nota della cancelleria

Questa nuova edizione del regolamento della Corte contiene le modifiche adottate dalla Corte plenaria il 4 novembre 2019.

Questa nuova edizione è entrata in vigore il 1° gennaio 2020.

I testi aggiuntivi e gli aggiornamenti saranno pubblicati sul sito internet della Corte (www.echr.coe.int).

Indice

Articolo 1 – Definizioni

Titolo I – Organizzazione e funzionamento della Corte

Capitolo I – Giudici

Articolo 2 – Calcolo della durata del mandato
Articolo 3 – Giuramento o dichiarazione solenne
Articolo 4 – Incompatibilità
Articolo 5 – Precedenza
Articolo 6 – Dimissioni
Articolo 7 – Revoca

Capitolo II – Presidenza della Corte e ruolo dell'ufficio

Articolo 8 – Elezione del presidente e dei vicepresidenti della Corte e dei presidenti e vicepresidenti delle sezioni
Articolo 9 – Funzioni del presidente della Corte
Articolo 9A – Ruolo dell'ufficio
Articolo 10 – Funzioni dei vicepresidenti della Corte
Articolo 11 – Sostituzione del presidente e dei vicepresidenti della Corte
Articolo 12 – Presidenza delle sezioni e delle camere
Articolo 13 – Incapacità di assumere la presidenza
Articolo 14 – Rappresentanza equilibrata dei sessi

Capitolo III – Cancelleria

Articolo 15 – Elezione del cancelliere
Articolo 16 – Elezione dei cancellieri aggiunti
Articolo 17 – Funzioni del cancelliere
Articolo 18 – Organizzazione della cancelleria
Articolo 18A – Relatori non giudiziari
Articolo 18B – Giureconsulto

Capitolo IV – Funzionamento della Corte

Articolo 19 – Sede della Corte
Articolo 20 – Sessioni plenarie della Corte
Articolo 21 – Altre sessioni della Corte
Articolo 22 – Deliberazioni
Articolo 23 – Votazioni
Articolo 23A – Decisione per tacito accordo

Capitolo V – Formazioni

Articolo 24 – Composizione della Grande Camera
Articolo 25 – Costituzione delle sezioni
Articolo 26 – Costituzione delle camere
Articolo 27 – Comitati
Articolo 27A – Formazione di giudice unico
Articolo 28 – Impedimento, astensione o dispensa
Articolo 29 – Giudici *ad hoc*
Articolo 30 – Comunanza di interessi

Titolo II - Procedura

Capitolo I – Regole generali

Articolo 31 – Possibilità di deroghe particolari
Articolo 32 – Istruzioni pratiche
Articolo 33 – Pubblicità dei documenti
Articolo 34 – Uso delle lingue
Articolo 35 – Rappresentanza delle Parti contraenti
Articolo 36 – Rappresentanza dei ricorrenti
Articolo 37 – Comunicazioni, notifiche e citazioni
Articolo 38 – Osservazioni scritte
Articolo 38A – Esame delle questioni di procedura
Articolo 39 – Misure provvisorie
Articolo 40 – Comunicazione urgente di un ricorso
Articolo 41 – Ordine di trattazione dei ricorsi
Articolo 42 – Riunione e esame contestuale di ricorsi
Articolo 43 – Cancellazione dal ruolo e nuova iscrizione al ruolo
Articolo 44 – Intervento di terzi
Articolo 44A – Obbligo di collaborazione con la Corte
Articolo 44B – Mancato rispetto di un'ordinanza della Corte
Articolo 44C – Mancanza di partecipazione effettiva
Articolo 44D – Osservazioni fuori luogo formulate da una parte
Articolo 44E – Non mantenimento di un ricorso

Capitolo II – Introduzione dell'istanza

Articolo 45 – Firme
Articolo 46 – Contenuto di un ricorso presentato da uno Stato
Articolo 47 – Contenuto di un ricorso individuale

Capitolo III – Giudici relatori

Articolo 48 – Ricorsi presentati da uno Stato
Articolo 49 – Ricorsi individuali
Articolo 50 – Procedura dinanzi alla Grande Camera

Capitolo IV – Procedura di esame della ricevibilità

Ricorsi presentati da uno Stato

Articolo 51 – Assegnazione dei ricorsi e procedura conseguente

Ricorsi individuali

Articolo 52 – Assegnazione di un ricorso ad una sezione

Articolo 52A – Procedura dinanzi al giudice unico

Articolo 53 – Procedura dinanzi ad un comitato

Articolo 54 – Procedura dinanzi ad una camera

Articolo 54A – Esame congiunto della ricevibilità e del merito

Ricorsi presentati dagli Stati e ricorsi individuali

Articolo 55 – Eccezioni di irricevibilità

Articolo 56 – Decisione della camera

Articolo 57 – Lingua della decisione

Capitolo V – Procedura successiva alla decisione sulla ricevibilità

Articolo 58 – Ricorsi presentati da uno Stato

Articolo 59 – Ricorsi individuali

Articolo 60 – Domanda di equa soddisfazione

Articolo 61 – Procedura della sentenza pilota

Articolo 62 – Composizione amichevole

Articolo 62A – Dichiarazione unilaterale

Capitolo VI – Udienza

Articolo 63 – Pubblicità delle udienze

Articolo 64 – Direzione del dibattimento

Articolo 65 – Mancata comparizione

Articolo 70 – Resoconto delle udienze

Capitolo VII – Procedura dinanzi alla Grande Camera

Articolo 71 – Applicabilità delle disposizioni procedurali

Articolo 72 – Dichiarazione di incompetenza a favore della Grande Camera

Articolo 73 – Rinvio alla Grande Camera su istanza di una delle parti

Capitolo VIII – Sentenze

Articolo 74 – Contenuto della sentenza

Articolo 75 – Decisione sulla questione dell'equa soddisfazione

Articolo 76 – Lingua della sentenza

Articolo 77 – Firma, pronuncia e comunicazione della sentenza

Articolo 79 – Richiesta di interpretazione di una sentenza

Articolo 80 – Richiesta di revisione di una sentenza

Articolo 81 – Rettifica di errori nelle decisioni e nelle sentenze

Capitolo IX – Pareri consultivi a titolo degli articoli 47, 48 e 49 della Convenzione

Articolo 82

Articolo 83

Articolo 84

Articolo 85

Articolo 86

Articolo 87

Articolo 88

Articolo 89

Articolo 90

Capitolo X – Pareri consultivi a titolo del Protocollo n. 16 alla Convenzione

Articolo 91 – Generalità

Articolo 92 – Presentazione di una domanda di parere consultivo

Articolo 93 – Esame di una domanda da parte del collegio

Articolo 94 – Procedura conseguente all'accettazione da parte del collegio
di una domanda di parere consultivo

Articolo 95 – Spese relative alla procedura di parere consultivo e gratuito
patrocinio

Capitolo XI – Procedure ai sensi dell'articolo 46 §§ 3, 4 e 5 della Convenzione

Procedura ai sensi dell'articolo 46 § 3 della Convenzione

Articolo 96

Articolo 97

Articolo 98

Procedura ai sensi dell'articolo 46 §§ 4 e 5 della Convenzione

Articolo 99

Articolo 100

Articolo 101

Articolo 102

Articolo 103

Articolo 104

Capitolo XIA – Pubblicazione di sentenze, decisioni e pareri consultivi

Articolo 104A – Pubblicazione nella banca dati giurisprudenziali della

Corte
Articolo 104B – Cause guida

Capitolo XII – Gratuito patrocinio

Articolo 105
Articolo 106
Articolo 107
Articolo 108
Articolo 109
Articolo 110

Titolo III – Disposizioni transitorie

Articolo 111 – Rapporti tra la Corte e la Commissione
Articolo 112 – Procedura dinanzi ad una Camera e alla Grande Camera
Articolo 113 – Concessione del gratuito patrocinio
Articolo 114 – Richiesta di revisione di una sentenza

Titolo IV – Clausole finali

Articolo 115 – Sospensione di un articolo
Articolo 116 – Emendamento di un articolo
Articolo 117 – Entrata in vigore del regolamento

Allegato al regolamento (relativo alle inchieste)

Articolo A1 – Provvedimenti istruttori
Articolo A2 – Obblighi delle parti relativamente ai provvedimenti istruttori
Articolo A3 – Mancata comparizione dinanzi a una delegazione
Articolo A4 – Svolgimento della procedura dinanzi ad una delegazione
Articolo A5 – Citazione di testimoni, esperti e altre persone a comparire dinanzi a una delegazione
Articolo A6 – Giuramento o dichiarazione solenne dei testimoni e degli esperti sentiti da una delegazione
Articolo A7 – Audizione di testimoni, esperti o altre persone da parte di una delegazione
Articolo A8 – Resoconto delle audizioni condotte da una delegazione

Istruzioni pratiche

Richieste di misure provvisorie
Introduzione dell'istanza
Osservazioni scritte
Domande di equa soddisfazione
Invio elettronico protetto di documenti da parte del governo
Richieste di anonimato
Invio elettronico protetto di documenti da parte del ricorrente

La Corte europea dei diritti dell'uomo,

Vista la Convenzione per la salvaguardia dei diritti dell'uomo e delle libertà fondamentali e i suoi Protocolli,

Adotta il presente regolamento:

Articolo 1¹ – Definizioni

Ai fini dell'applicazione del presente regolamento, e salvo che dal contesto non si evinca il contrario:

- a) il termine «Convenzione» indica la Convenzione per la salvaguardia dei diritti dell'uomo e delle libertà fondamentali e i suoi Protocolli;
- b) l'espressione «Corte plenaria» indica la Corte europea dei diritti dell'uomo riunita in assemblea plenaria;
- c) l'espressione «Grande Camera» indica la Grande Camera di diciassette giudici costituita in applicazione dell'articolo 26 § 1 della Convenzione;
- d) il termine «sezione» indica una camera costituita dalla Corte plenaria per un periodo determinato in virtù dell'articolo 25 b) della Convenzione, e l'espressione «presidente della sezione» indica il giudice eletto presidente di detta sezione dalla Corte plenaria in virtù dell'articolo 25 c) della Convenzione;
- e) il termine «camera» indica una camera di sette giudici costituita in virtù dell'articolo 26 § 1 della Convenzione, e l'espressione «presidente della camera» indica il giudice che presiede tale «camera»;
- f) il termine «comitato» indica un comitato di tre giudici costituito in applicazione dell'articolo 26 § 1 della Convenzione, e l'espressione «presidente del comitato» indica il giudice che presiede tale comitato;
- g) l'espressione «composizione di giudice unico» indica una composizione costituita in applicazione dell'articolo 26 § 1 della Convenzione;
- h) il termine «Corte» indica indistintamente la Corte plenaria, la Grande Camera, una sezione, una camera, un comitato, un giudice unico o il collegio di cinque giudici indicato

¹ Come modificato dalla Corte il 7 luglio 2003, il 13 novembre 2006 e il 19 settembre 2016.

nell'articolo 43 § 2 della Convenzione e nell'articolo 2 del Protocollo n. 16 alla Convenzione;

- i) l'espressione «giudice *ad hoc*» indica la persona scelta in applicazione dell'articolo 26 § 4 della Convenzione e conformemente all'articolo 29 del presente regolamento per fare parte della Grande Camera o di una camera;
- j) i termini «giudice» e «giudici» indicano i giudici eletti dall'Assemblea parlamentare del Consiglio d'Europa e i giudici *ad hoc*;
- k) l'espressione «giudice relatore» indica un giudice nominato per assolvere i compiti previsti dagli articoli 48 e 49 del presente regolamento;
- l) il termine «relatore non giudiziario» indica un membro della cancelleria incaricato di assistere la Corte nella formazione di giudice unico prevista dall'articolo 24 § 2 della Convenzione;
- m) il termine «delegato» indica un giudice nominato dalla camera per fare parte di una delegazione; l'espressione «capo della delegazione» indica il delegato nominato dalla camera per dirigere la propria delegazione;
- n) il termine «delegazione» indica un organo composto da delegati, membri della cancelleria e ogni altra persona nominata dalla camera per assistere la delegazione;
- o) il termine «cancelliere» indica, a seconda del contesto, il cancelliere della Corte o il cancelliere di una sezione;
- p) i termini «parte» e «parti» indicano:
 - le Parti contraenti ricorrenti o convenute;
 - il ricorrente (persona fisica, organizzazione non governativa o gruppo di privati) che ha adito la Corte ai sensi dell'articolo 34 della Convenzione;
- q) l'espressione «terzo interveniente» indica la Parte contraente o la persona interessata o il Commissario per i diritti dell'uomo del Consiglio d'Europa che, come previsto dall'articolo 36 §§ 1, 2 e 3 della Convenzione e dall'articolo 3 del Protocollo n. 16, abbia esercitato il proprio diritto di presentare osservazioni per iscritto e di partecipare a un'udienza, o sia stata/o invitata/o a farlo;
- r) i termini «udienza» e «udienze» indicano i dibattimenti aventi ad oggetto la ricevibilità e/o il merito di un ricorso, una richiesta di revisione o di parere consultivo, una richiesta di interpretazione presentata da una parte o dal Comitato dei Ministri, o una questione di inadempimento sulla quale la Corte

possa essere adita in virtù dell'articolo 46 § 4 della Convenzione;

- s) l'espressione «Comitato dei Ministri» indica il Comitato dei Ministri del Consiglio d'Europa;
- t) i termini «vecchia Corte» e «Commissione» indicano rispettivamente la Corte europea e la Commissione europea dei diritti dell'uomo costituite in virtù del vecchio articolo 19 della Convenzione.

Titolo I – Organizzazione e funzionamento della Corte

Capitolo I – Giudici

Articolo 2¹ - Calcolo della durata del mandato

1. Quando il seggio è vacante alla data dell'elezione del giudice o quando l'elezione ha luogo meno di tre mesi prima che il seggio divenga vacante, il mandato comincia a decorrere dalla data di assunzione dell'incarico, che deve avvenire entro tre mesi dalla data dell'elezione.
2. Quando l'elezione di un giudice ha luogo più di tre mesi prima che il seggio divenga vacante, il mandato comincia a decorrere dalla data in cui il seggio diviene vacante.
3. Ai sensi dell'articolo 23 § 3 della Convenzione, il giudice eletto resta in carica fino al momento in cui il suo successore presta il giuramento o rende la dichiarazione previsti dall'articolo 3 del presente regolamento.

Articolo 3 - Giuramento o dichiarazione solenne

1. Prima di entrare in carica, in occasione della prima seduta della Corte plenaria alla quale assiste o, ove necessario, dinanzi al presidente della Corte, ogni giudice eletto deve prestare il seguente giuramento o rendere la seguente dichiarazione solenne:

«Giuro» – o «Dichiaro solennemente» – «che eserciterò le mie funzioni di giudice con onore, indipendenza ed imparzialità e che rispetterò la segretezza delle deliberazioni.»

2. Di quanto precede è redatto verbale.

Articolo 4² - Incompatibilità

1. In virtù dell'articolo 21 § 3 della Convenzione, durante il loro

1 Come modificato dalla Corte il 13 novembre 2006 e il 2 aprile 2012.

2 Come modificato dalla Corte il 29 marzo 2010.

mandato i giudici non possono esercitare alcuna attività politica o amministrativa, né alcuna attività professionale incompatibile con il loro dovere di indipendenza e di imparzialità o con la disponibilità richiesta da un'attività esercitata a tempo pieno. Ogni giudice dichiara al presidente della Corte eventuali attività supplementari. In caso di disaccordo tra il Presidente e il giudice interessato, ogni questione sollevata è definita dalla Corte plenaria.

2. Un ex giudice non può rappresentare, a nessun titolo, una parte o un terzo interveniente in un procedimento dinanzi alla Corte relativo a un ricorso presentato in data antecedente a quella in cui il giudice ha cessato di esercitare le sue funzioni. Un ex giudice non può rappresentare, a nessun titolo, una parte o un terzo interveniente in un procedimento dinanzi alla Corte relativo a un ricorso presentato successivamente alla data in cui il giudice ha cessato di esercitare le sue funzioni, prima che siano decorsi due anni da tale data.

Articolo 5¹ – Precedenza

1. I giudici eletti prendono posto dopo il presidente e i vicepresidenti della Corte e dopo i presidenti di sezione, in ordine di data di assunzione dell'incarico a norma dell'articolo 2 §§ 1 e 2 del presente regolamento.

2. I vicepresidenti della Corte eletti nel medesimo giorno prendono posto in ordine di durata delle funzioni svolte in qualità di giudice. In caso di pari durata, essi prendono posto in ordine di età anagrafica. La stessa regola vale per i presidenti di sezione.

3. I giudici che hanno svolto le loro funzioni per il medesimo lasso di tempo prendono posto in ordine di età anagrafica.

4. I giudici *ad hoc* prendono posto in ordine di età, dopo i giudici eletti.

Articolo 6 – Dimissioni

Le dimissioni di un giudice vengono indirizzate al presidente della

¹ Come modificato dalla Corte il 14 maggio 2007.

Corte, il quale le trasmette al Segretario generale del Consiglio d'Europa. Fatta salva l'applicazione degli articoli 24 § 4 *in fine* e 26 § 3 del presente regolamento, esse comportano la vacanza del seggio.

Articolo 7 – Revoca

Un giudice può essere sollevato dalle sue funzioni solo qualora gli altri giudici, riuniti in sessione plenaria, decidano, a maggioranza dei due terzi dei giudici eletti in carica, che egli non soddisfa più le condizioni richieste. Il giudice in questione deve previamente essere sentito dalla Corte plenaria. La procedura di revoca può essere proposta da qualsiasi giudice.

Capitolo II¹ – Presidenza della Corte e ruolo dell'ufficio

Articolo 8² – Elezione del presidente e dei vicepresidenti della Corte e dei presidenti e dei vicepresidenti delle sezioni

1. La Corte plenaria elegge il suo presidente e i suoi due vicepresidenti per un periodo di tre anni e i presidenti di sezione per un periodo di due anni; tali periodi non possono oltrepassare la durata del mandato di giudice degli interessati.

2. Ogni sezione elegge inoltre un vicepresidente per un periodo di due anni, periodo che non può oltrepassare la durata del mandato di giudice dell'interessato.

3. Un giudice, eletto a norma dei precedenti paragrafi 1 o 2, può essere rieletto una sola volta per le medesime funzioni.

4. I presidenti e i vicepresidenti continuano ad esercitare le loro funzioni fino all'elezione dei loro successori.

5. Le elezioni di cui al paragrafo 1 del presente articolo si svolgono a scrutinio segreto; vi partecipano soltanto i giudici eletti presenti. Se nessun candidato ottiene la maggioranza assoluta dei voti espressi, si procede ad uno o più turni di scrutinio supplementari, finché un candidato avrà ottenuto la maggioranza assoluta. All'esito di ciascuna votazione, tutti i candidati che avranno ottenuto meno di cinque voti saranno eliminati. Se restano ancora in lizza più di due candidati che hanno ottenuto almeno cinque voti, sarà eliminato anche colui che ha ottenuto il minor numero di voti. Se più di un candidato si trova in tale situazione, sarà eliminato soltanto il candidato che è ultimo nell'ordine di precedenza di cui all'articolo 5 del presente regolamento. In caso di ripartizione dei voti tra due candidati nel turno di scrutinio finale, la preferenza è accordata al giudice che ha la precedenza ai sensi del citato articolo 5.

6. Le regole fissate al paragrafo precedente si applicano alle elezioni di cui al paragrafo 2 di questo articolo. Tuttavia, qualora sia necessario più di uno scrutinio affinché uno dei candidati raggiunga la

1 Come modificato dalla Corte il 7 luglio 2003.

2 Come modificato dalla Corte il 7 novembre 2005, il 20 febbraio 2012 e il 14 gennaio 2013, il 14 luglio 2014, il 1° giugno 2015 e il 19 settembre 2016.

maggioranza assoluta, soltanto il candidato che ha ricevuto il minor numero di voti sarà eliminato al termine di ogni scrutinio.

Articolo 9 – Funzioni del presidente della Corte

1. Il presidente della Corte dirige i lavori e i servizi della Corte. Egli rappresenta la Corte assicurando, in particolare, le relazioni con le autorità del Consiglio d'Europa.
2. Egli presiede le sedute plenarie della Corte, le sedute della Grande Camera e quelle del collegio di cinque giudici.
3. Egli non partecipa all'esame delle cause trattate dalle camere, a meno che non sia il giudice eletto a titolo di una Parte contraente interessata.

Articolo 9A¹ – Ruolo dell'ufficio

1. a) La Corte è dotata di un ufficio, composto dal presidente e dai vicepresidenti della Corte e dai presidenti di sezione. Il vicepresidente della Corte o il presidente di sezione impossibilitati ad assistere ad una riunione dell'ufficio sono sostituiti dal vicepresidente di sezione o, in mancanza, dal componente della sezione che prende posto immediatamente dopo ai sensi dell'articolo 5 del presente regolamento.
- b) L'ufficio può invitare ad una delle sue riunioni ogni altro componente della Corte o ogni altra persona di cui ritenga necessaria la presenza.
2. L'ufficio è assistito dal cancelliere e dai cancellieri aggiunti.
3. L'ufficio ha il compito di assistere il presidente nello svolgimento delle sue funzioni di direzione del lavoro e dei servizi della Corte. A tale scopo, il presidente può sottoporre all'ufficio qualsiasi questione amministrativa o extragiudiziaria che rientri nella sua competenza.
4. L'ufficio agevola altresì il coordinamento tra le sezioni della Corte.

¹ Inserito dalla Corte il 7 luglio 2003.

5. Il presidente può consultare l'ufficio prima di impartire istruzioni pratiche ai sensi dell'articolo 32 del presente regolamento e prima di approvare le istruzioni generali formulate dal cancelliere ai sensi dell'articolo 17 § 4 del presente regolamento.

6. L'ufficio può presentare rapporto su ogni questione alla Corte plenaria, alla quale può altresì sottoporre delle proposte.

7. Di ogni riunione dell'ufficio è redatto e distribuito ai giudici un resoconto nelle due lingue ufficiali della Corte. Il segretario dell'ufficio è designato dal cancelliere d'intesa con il presidente.

Articolo 10 – Funzioni dei vicepresidenti della Corte

I vicepresidenti della Corte assistono il presidente della Corte, lo sostituiscono in caso di impedimento o di vacanza della presidenza, ovvero su sua richiesta, e svolgono inoltre le funzioni di presidenti di sezione.

Articolo 11 – Sostituzione del presidente e dei vicepresidenti della Corte

In caso di simultaneo impedimento del presidente e dei vicepresidenti della Corte o in caso di simultanea vacanza delle loro cariche, la presidenza è assunta da uno dei presidenti di sezione ovvero, se nessuno di essi è disponibile, da un altro giudice eletto, secondo l'ordine di precedenza stabilito dall'articolo 5 del presente regolamento.

Articolo 12¹ – Presidenza delle sezioni e delle camere

I presidenti delle sezioni presiedono le sedute della sezione e delle camere di cui fanno parte e dirigono il lavoro delle sezioni. I vicepresidenti delle sezioni li sostituiscono in caso di impedimento o di vacanza della presidenza della sezione ovvero su richiesta del presidente della sezione. In mancanza, i membri della sezione e delle

¹ Come modificato dalla Corte il 17 giugno e l'8 luglio 2002.

camere li sostituiscono, secondo l'ordine di precedenza stabilito dall'articolo 5 del presente regolamento.

Articolo 13¹ – Incapacità di assumere la presidenza

I membri della Corte non possono assumere la presidenza in una causa nella quale è parte una Parte contraente di cui sono cittadini o a titolo della quale sono stati eletti, ovvero in una causa alla quale partecipano in qualità di giudice designato a norma dell'articolo 29 § 1 a) o dell'articolo 30 § 1 del presente regolamento.

Articolo 14 – Rappresentanza equilibrata dei sessi

Nelle nomine disciplinate dal presente capitolo e dal capitolo seguente, la Corte persegue una politica finalizzata ad un'equilibrata rappresentanza dei sessi.

¹ Come modificato dalla Corte il 4 luglio 2005.

Capitolo III – Cancelleria

Articolo 15¹ – Elezione del cancelliere

1. La Corte plenaria elegge il suo cancelliere. I candidati devono godere della massima considerazione morale e possedere le conoscenze giuridiche, amministrative e linguistiche, nonché l'esperienza richieste per l'esercizio delle funzioni.

2. Il cancelliere è eletto per un periodo di cinque anni ed è rieleggibile; può essere sollevato dalle sue funzioni solo qualora i giudici, riuniti in sessione plenaria, decidano, a maggioranza dei due terzi dei giudici eletti in carica, che l'interessato non soddisfa più le condizioni richieste. Quest'ultimo deve prima essere sentito dalla Corte plenaria. La procedura di revoca può essere proposta da qualsiasi giudice.

3. Le elezioni di cui al presente articolo hanno luogo a scrutinio segreto; vi partecipano soltanto i giudici eletti presenti. Se nessun candidato ottiene la maggioranza assoluta dei voti espressi, si procede a uno o più scrutini supplementari fino a quando un candidato ottenga la maggioranza assoluta. All'esito di ciascuna votazione, tutti i candidati che avranno ottenuto meno di cinque voti saranno eliminati. Se più di due candidati che hanno ottenuto almeno cinque voti restano ancora in lizza, sarà eliminato anche colui che ha ottenuto il minor numero di voti. In caso di parità di voti in un turno di scrutinio supplementare, la preferenza è accordata anzitutto al candidato di sesso femminile, ove ve ne siano, e quindi al candidato più anziano.

4. Prima di entrare in carica, il cancelliere, dinanzi alla Corte plenaria o, ove necessario, dinanzi al presidente della Corte, deve prestare il seguente giuramento o rendere la seguente dichiarazione solenne:

«Giuro» – o «Dichiaro solennemente» – «che eserciterò con piena lealtà, riservatezza e coscienza le funzioni che mi sono state affidate nella mia qualità di cancelliere della Corte europea dei diritti dell'uomo.»

Di quanto precede è redatto verbale.

¹ Come modificato dalla Corte il 14 aprile 2014.

Articolo 16¹ – Elezione dei cancellieri aggiunti

1. La Corte plenaria elegge anche uno o più cancellieri aggiunti nelle condizioni, nel modo e per la durata di cui all'articolo precedente. La procedura prevista per la revoca del cancelliere si applica anche alla revoca dei cancellieri aggiunti. La Corte consulta previamente il cancelliere.

2. Prima di entrare in carica, il cancelliere aggiunto, dinanzi alla Corte plenaria o, ove necessario, dinanzi al presidente della Corte, deve prestare un giuramento o rendere una dichiarazione simili a quelli previsti per il cancelliere. Di quanto precede è redatto verbale.

Art. 17 – Funzioni del cancelliere

1. Il cancelliere assiste la Corte nell'adempimento delle sue funzioni ed è responsabile dell'organizzazione e delle attività della cancelleria, sotto l'autorità del presidente della Corte.

2. Il cancelliere custodisce gli archivi della Corte e funge da intermediario nelle comunicazioni e notificazioni indirizzate alla medesima o da essa provenienti, in relazione alle cause promosse o da promuovere dinanzi ad essa.

3. Il cancelliere, fatto salvo l'obbligo di riservatezza connesso alle sue funzioni, risponde alle richieste di informazioni sull'attività della Corte, in particolare a quelle formulate dalla stampa.

4. Il funzionamento della cancelleria è disciplinato da istruzioni generali predisposte dal cancelliere e approvate dal presidente della Corte.

Articolo 18² – Organizzazione della cancelleria

1. La cancelleria è composta dalle cancellerie di sezione, in numero pari a quello delle sezioni costituite dalla Corte, e dai servizi necessari per fornire alla Corte le prestazioni amministrative e giuridiche richieste.

¹ Come modificato dalla Corte il 14 aprile 2014.

² Come modificato dalla Corte il 13 novembre 2006 e il 2 aprile 2012.

2. Il cancelliere di sezione assiste quest'ultima nell'adempimento delle sue funzioni, e può essere coadiuvato da un cancelliere aggiunto di sezione.

3. Gli operatori di cancelleria sono nominati dal cancelliere sotto l'autorità del presidente della Corte. La nomina del cancelliere e dei cancellieri aggiunti è disciplinata dagli articoli 15 e 16 del presente regolamento.

Articolo 18A¹ – Relatori non giudiziari

1. Nelle sedute in formazione di giudice unico, la Corte è assistita da relatori non giudiziari, che agiscono sotto l'autorità del presidente della Corte. Essi fanno parte della cancelleria della Corte.

2. I relatori non giudiziari sono nominati dal presidente della Corte su proposta del cancelliere. I cancellieri di sezione e i cancellieri aggiunti di sezione di cui all'articolo 18 § 2 del presente regolamento svolgono di diritto le funzioni di relatori non giudiziari.

Articolo 18B² – Giureconsulto

Ai fini della qualità e della coerenza della sua giurisprudenza, la Corte è assistita da un giureconsulto. Costui fa parte della cancelleria e fornisce pareri e informazioni, in particolare ai collegi giudicanti e ai membri della Corte.

¹ Inserito dalla Corte il 13 novembre 2006 e modificato il 14 gennaio 2013.

² Inserito dalla Corte il 23 giugno 2014.

Capitolo IV – Funzionamento della Corte

Articolo 19 – Sede della Corte

1. La Corte ha sede a Strasburgo, sede del Consiglio d'Europa. Tuttavia, qualora lo ritenga utile, la Corte può esercitare le sue funzioni in altri luoghi del territorio degli Stati membri del Consiglio d'Europa.
2. La Corte può decidere, in ogni fase dell'istruzione di un ricorso, che è necessario che essa stessa o uno o più dei suoi membri conduca un'indagine o svolga compiti diversi in altri luoghi.

Articolo 20 – Sessioni plenarie della Corte

1. Su convocazione del suo presidente, la Corte si riunisce in sessione plenaria ogni volta che lo richiede l'esercizio delle funzioni che le competono ai sensi della Convenzione e del presente regolamento. Il presidente procede a tale convocazione se almeno un terzo dei membri lo richiede e in ogni caso una volta l'anno per l'esame di questioni amministrative.
2. Ai fini del funzionamento della Corte plenaria è necessario il quorum dei due terzi dei giudici eletti in carica.
3. Se non viene raggiunto il quorum, il presidente aggiorna la seduta.

Articolo 21 – Altre sessioni della Corte

1. La Grande Camera, le camere e i comitati si riuniscono in modo permanente. Tuttavia, su proposta del suo presidente, la Corte stabilisce ogni anno i periodi di sessione.
2. Al di fuori dei suddetti periodi, la Grande Camera e le camere possono essere convocate dal loro presidente in caso di urgenza.

Articolo 22 – Deliberazioni

1. La Corte delibera in camera di consiglio. Le deliberazioni restano segrete.

2. Solo i giudici prendono parte alle deliberazioni. In camera di consiglio è presente il cancelliere o la persona designata per sostituirlo, nonché gli altri operatori di cancelleria e gli interpreti di cui risulti necessaria l'assistenza. Non possono essere ammesse altre persone, se non in virtù di una decisione speciale della Corte.

3. Prima del voto su una questione sottoposta alla Corte, il presidente può invitare i giudici ad esprimere la loro opinione.

Articolo 23 – Votazioni

1. Le decisioni della Corte sono adottate a maggioranza dei voti dei giudici presenti. In caso di parità si procede ad una nuova votazione e, nel caso vi sia ancora parità, prevale il voto del presidente. Il presente paragrafo si applica salvo disposizione contraria del presente regolamento.

2. Le decisioni e le sentenze della Grande Camera e delle camere sono adottate a maggioranza dei voti espressi dai giudici effettivi. Le astensioni non sono ammesse per le votazioni definitive sulla ricevibilità o sul merito di una causa.

3. Di norma le votazioni si effettuano per alzata di mano. Il presidente può decidere di procedere ad una votazione per appello nominale in ordine inverso di precedenza.

4. Ogni questione sottoposta al voto è formulata in termini precisi.

Articolo 23A¹ - Decisione per tacito accordo

Quando la Corte deve deliberare su una questione di procedura o su ogni altra questione al di fuori di una riunione programmata, il presidente può dare istruzione di far circolare fra i giudici un progetto di decisione e di stabilire un termine entro il quale i medesimi possano formulare

¹ Inserito dalla Corte il 13 dicembre 2004.

osservazioni. In assenza di obiezioni da parte dei giudici, la proposta si ritiene adottata alla scadenza del predetto termine.

Capitolo V – Formazioni

Articolo 24¹ – Composizione della Grande Camera

1. La Grande Camera è composta da diciassette giudici e da almeno tre giudici supplenti.

2. a) Fanno parte della Grande Camera il presidente e i vicepresidenti della Corte, nonché i presidenti delle sezioni. Il vicepresidente della Corte, o il presidente di una sezione che non possa essere presente ad una seduta della Grande Camera, viene sostituito dal vicepresidente della sezione interessata.

b) Il giudice eletto a titolo di una Parte contraente interessata o, se del caso, il giudice designato in virtù degli articoli 29 o 30 del presente regolamento è membro di diritto della Grande Camera, ai sensi dell'articolo 26 §§ 4 e 5 della Convenzione.

c) All'esame delle cause che sono deferite alla Grande Camera ai sensi dell'articolo 30 della Convenzione prendono parte anche i membri della camera che si è dichiarata incompetente.

d) All'esame delle cause che sono deferite alla Grande Camera ai sensi dell'articolo 43 della Convenzione non prende parte alcuno dei giudici di cui era composta la camera che ha emesso la sentenza relativa alla causa rinviata, ad eccezione del presidente di detta camera e del giudice intervenuto a titolo dello Stato parte interessato, né alcuno dei giudici che abbiano fatto parte della camera o delle camere che si sono pronunciate sulla ricevibilità del ricorso.

e) I giudici e i giudici supplenti chiamati a completare la Grande Camera ogni volta che le viene deferita una causa sono designati fra i giudici restanti mediante estrazione a sorte effettuata dal presidente della Corte alla presenza del cancelliere. Le modalità di estrazione a sorte sono stabilite dalla Corte plenaria, la quale vigila affinché sia assicurata una composizione geograficamente equilibrata, che rifletta la diversità dei sistemi giuridici delle Parti contraenti.

¹ Come modificato dalla Corte l'8 dicembre 2000, il 13 dicembre 2004, il 4 luglio 2005, il 7 novembre 2005, il 29 maggio 2006, il 13 novembre 2006 e il 6 maggio 2013.

f) Per l'esame di una richiesta presentata ai sensi dell'articolo 46 § 4 della Convenzione, la Grande Camera comprende, oltre ai giudici citati al paragrafo 2 a) e b) del presente articolo, i membri del comitato o della camera che ha emesso la sentenza in questione. Nel caso la sentenza sia stata emessa da una Grande Camera, essa è composta dagli stessi giudici. In tutti i casi, compresi quelli in cui è impossibile riunire la Grande Camera iniziale, i giudici ed i giudici supplenti chiamati a completare la Grande Camera sono designati conformemente al paragrafo 2 e) del presente articolo.

g) Quando esamina una domanda di parere consultivo ai sensi dell'articolo 47 della Convenzione, la Grande Camera è costituita conformemente alle disposizioni del paragrafo 2 a) ed e) del presente articolo.

h) Quando esamina una domanda di parere consultivo presentata ai sensi del Protocollo n. 16 alla Convenzione, la Grande Camera è costituita conformemente alle disposizioni del paragrafo 2 a), b) ed e) del presente articolo.

3. I giudici che non possono essere presenti vengono sostituiti dai giudici supplenti secondo l'ordine di designazione previsto dal paragrafo 2 e) del presente articolo.

4. I giudici e i giudici supplenti designati conformemente alle disposizioni precedenti partecipano ai lavori fino alla conclusione del procedimento. Alla scadenza del loro mandato, essi continuano a partecipare alla trattazione della causa se ne hanno già esaminato il merito. Tali disposizioni si applicano anche alla procedura relativa ai pareri consultivi.

5. a) Il collegio di cinque giudici della Grande Camera chiamato ad esaminare una richiesta presentata ai sensi dell'articolo 43 della Convenzione è composto:

- dal presidente della Corte; se il presidente della Corte ha un impedimento, viene sostituito dal vicepresidente secondo l'ordine di precedenza;
- da due presidenti di sezione, designati a rotazione; in caso di impedimento, il presidente di sezione così designato viene sostituito dal vicepresidente della sua sezione;

- da due giudici designati a rotazione tra i giudici eletti nelle restanti sezioni per far parte del collegio per un periodo di sei mesi;
 - da almeno due giudici supplenti designati a rotazione tra i giudici eletti nelle sezioni per far parte del collegio per un periodo di sei mesi.
- b) Quando esamina una domanda di rinvio, il collegio non comprende alcun giudice che abbia preso parte all'esame della ricevibilità o del merito della causa in questione.
- c) Un giudice eletto a titolo di una Parte contraente interessata da una domanda di rinvio ovvero cittadino di tale Parte non può partecipare al collegio quando quest'ultimo esamina la domanda. Allo stesso modo, un giudice eletto designato in virtù degli articoli 29 o 30 del presente regolamento non può partecipare all'esame della domanda.
- d) Il membro del collegio che abbia un impedimento per uno dei motivi previsti dai commi b) o c) è sostituito da un giudice supplente designato a rotazione tra i giudici eletti nelle sezioni per far parte del collegio per un periodo di sei mesi.
- e) Quando esamina una domanda di parere consultivo presentata ai sensi dell'articolo 1 del Protocollo n. 16 alla Convenzione, il collegio è costituito conformemente alle disposizioni dell'articolo 93 del presente regolamento.

Articolo 25 – Costituzione delle sezioni

1. Le camere previste dall'articolo 25 b) della Convenzione (e denominate «sezioni» nel presente regolamento) sono costituite dalla Corte plenaria, su proposta del presidente, per un periodo di tre anni a decorrere dall'elezione dei titolari delle funzioni presidenziali di cui all'articolo 8 del presente regolamento. Vi sono almeno quattro sezioni.
2. Ogni giudice è membro di una sezione. La composizione delle sezioni deve essere equilibrata sia dal punto di vista geografico che dal punto di vista della rappresentanza dei sessi, e deve tener conto dei diversi sistemi giuridici delle Parti contraenti.
3. Quando un giudice cessa di far parte della Corte prima della scadenza del periodo per il quale la sezione è stata costituita, il suo successore alla

Corte lo sostituisce come membro della sezione.

4. Se le circostanze lo richiedono, il presidente della Corte può eccezionalmente apportare modifiche alla composizione delle sezioni.

5. Su proposta del presidente, la Corte plenaria può costituire una sezione supplementare.

Articolo 26¹ – Costituzione delle camere

1. Le camere di sette giudici previste dall'articolo 26 § 1 della Convenzione per l'esame delle cause sottoposte alla Corte sono costituite come segue a partire dalle sezioni.

a) Fatti salvi il paragrafo 2 del presente articolo e l'articolo 28 § 4, ultima frase, del presente regolamento, per l'esame di ciascuna causa la camera comprende il presidente della sezione ed il giudice eletto a titolo di ogni Parte contraente interessata. Se non è membro della sezione alla quale il ricorso è stato assegnato ai sensi degli articoli 51 o 52 del presente regolamento, tale giudice è membro di diritto della camera, ai sensi dell'articolo 26 § 4 della Convenzione. Nel caso in cui detto giudice non possa partecipare o si astenga, si applica l'articolo 29 del presente regolamento.

b) Gli altri membri della camera sono designati dal presidente della sezione a rotazione fra i membri della medesima.

c) I membri della sezione che non sono designati in tal modo partecipano all'esame della causa in qualità di supplenti.

2. Il giudice eletto a titolo di ogni Parte contraente interessata o, se del caso, il giudice eletto o il giudice *ad hoc* designato ai sensi degli articoli 29 o 30 del presente regolamento, può essere esonerato dal presidente della camera dall'assistere alle riunioni relative alle questioni preparatorie o procedurali. Ai fini di tali riunioni parteciperà il primo giudice supplente.

3. Anche dopo la fine del suo mandato, il giudice continua a esaminare le cause per le quali ha partecipato all'esame nel merito.

¹ Come modificato dalla Corte il 17 giugno e l'8 luglio 2002 e il 6 maggio 2013.

Articolo 27¹ – Comitati

1. In applicazione dell'articolo 26 § 1 della Convenzione sono costituiti dei comitati di tre giudici appartenenti alla stessa sezione. Dopo aver consultato i presidenti delle sezioni, il presidente della Corte decide il numero di comitati da creare.
2. I comitati sono costituiti per un periodo di dodici mesi, a rotazione tra i membri di ogni sezione, ad eccezione del presidente.
3. I membri della sezione, incluso il presidente della medesima, che non sono membri di un comitato, possono, ove necessario, essere chiamati a partecipare, e possono inoltre sostituire i membri impossibilitati a partecipare.
4. Il comitato è presieduto dal membro che ha la precedenza nella sezione.

Articolo 27A² – Formazione di giudice unico

1. I giudici unici sono istituiti in applicazione dell'articolo 26 § 1 della Convenzione. Dopo aver consultato l'ufficio, il presidente della Corte decide il numero di giudici unici da istituire e procede alle designazioni richieste a titolo di una o più Parti contraenti.
2. Alla seduta partecipano inoltre, in qualità di giudici unici:
 - a) i presidenti di sezione quando esercitano le competenze loro attribuite dall'articolo 54 §§ 2 b) e 3 del presente regolamento;
 - b) i vicepresidenti di sezione designati per decidere sulle richieste di misure provvisorie conformemente all'articolo 39 § 4 del presente regolamento;
3. Conformemente all'articolo 26 § 3 della Convenzione, un giudice non può decidere in qualità di giudice unico su un ricorso proposto contro la Parte contraente a titolo della quale è stato eletto. Inoltre, un giudice non

¹ Come modificato dalla Corte il 13 novembre 2006 e il 16 novembre 2009.

² Inserito dalla Corte il 13 novembre 2006 e emendato il 14 gennaio 2013 e il 9 settembre 2019.

può decidere in qualità di giudice unico su un ricorso proposto contro una Parte contraente di cui è cittadino.

4. I giudici unici sono designati per un periodo di dodici mesi. Essi continuano ad espletare gli altri incarichi nelle sezioni di cui fanno parte, ai sensi dell'articolo 25 § 2 del presente regolamento.

5. In applicazione dell'articolo 24 § 2 della Convenzione, ogni giudice unico delibera con l'assistenza di un relatore non giudiziario.

Articolo 28¹ – Impedimento, astensione o dispensa

1. Il giudice che non possa partecipare alle sedute per le quali è convocato lo comunica al presidente della camera nel più breve tempo possibile.

2. Un giudice non può partecipare all'esame di una causa:

- a) se ha un interesse personale nella medesima, ad esempio in ragione di un legame coniugale o genitoriale, di un altro legame di parentela prossima, di uno stretto legame personale o professionale o di un legame di subordinazione con una qualsiasi delle parti;
- b) se è precedentemente intervenuto nella causa in qualità di agente, avvocato o consulente di una parte o di una persona che abbia un interesse nella causa ovvero, a livello nazionale o internazionale, come membro di un'altra autorità giudiziaria o commissione di inchiesta, o a qualsiasi altro titolo;
- c) se, mentre è giudice *ad hoc* o ex giudice eletto ancora in carica ai sensi dell'articolo 26 § 3 del presente regolamento, si impegna in un'attività politica o amministrativa, ovvero in un'attività professionale incompatibile con la sua indipendenza o imparzialità;
- d) se ha espresso in pubblico, attraverso i mezzi di comunicazione, per iscritto, con azioni pubbliche o con ogni altro mezzo, delle opinioni che oggettivamente pregiudicano la sua imparzialità;
- e) se la sua indipendenza o imparzialità possono legittimamente essere messe in dubbio per qualsiasi altra ragione.

3. Il giudice che si astenga per una delle citate ragioni lo comunica al

¹ Come modificato dalla Corte il 17 giugno e l'8 luglio 2002, il 13 dicembre 2004, il 13 novembre 2006 e il 6 maggio 2013.

presidente della camera, che lo dispensa dal partecipare alla seduta.

4. Se il giudice interessato o il presidente della camera nutre dei dubbi sull'eventuale esistenza di una delle cause di astensione citate al paragrafo 2 del presente articolo, è la camera a decidere. Dopo aver sentito il giudice interessato, essa delibera e vota in sua assenza. Ai fini delle deliberazioni e del voto in questione, l'interessato è sostituito dal primo giudice supplente della camera. Lo stesso accade se egli partecipa alla seduta a titolo di una Parte contraente interessata, ai sensi degli articoli 29 e 30 del presente regolamento.

5. Le precedenti disposizioni si applicano altresì ai giudici chiamati a svolgere la loro funzione in qualità di giudici unici o in un comitato; in questo caso, la comunicazione prevista dai paragrafi 1 e 3 è indirizzata al presidente della sezione.

Articolo 29¹ – Giudici *ad hoc*

1. a) Se il giudice eletto a titolo di una Parte contraente interessata non può far parte di una camera, si astiene, o è dispensato, ovvero in mancanza di un tale giudice, il presidente della camera sceglie un giudice *ad hoc*, che possa partecipare all'esame della causa conformemente all'articolo 28 del presente regolamento, da un elenco presentato previamente dalla Parte contraente e contenente da tre a cinque nomi di persone che soddisfino i criteri di cui al paragrafo 1 c) del presente articolo e da essa designate come possibili giudici *ad hoc* per un periodo di quattro anni rinnovabile.

All'elenco, nel quale devono essere rappresentati entrambi i sessi, deve essere acclusa una nota biografica delle persone che lo compongono. Queste ultime non possono rappresentare, a nessun titolo, una parte o un terzo interveniente dinanzi alla Corte.

b) La procedura descritta nel paragrafo 1 a) del presente articolo si applica se la persona designata in tal modo ha un impedimento o si astiene.

c) Un giudice *ad hoc* deve possedere i requisiti richiesti dall'articolo 21 § 1 della Convenzione ed essere in grado di soddisfare le esigenze di

¹ Come modificato dalla Corte il 17 giugno e l' 8 luglio 2002, il 13 novembre 2006, il 29 marzo 2010, il 6 maggio 2013, il 19 settembre 2016, il 16 aprile 2018 e il 3 giugno 2019.

disponibilità e presenza di cui al paragrafo 5 del presente articolo. Per l'intera durata del suo mandato, un giudice *ad hoc* non può rappresentare, a nessun titolo, una parte o un terzo interveniente dinanzi alla Corte.

2. Il presidente della camera designa un altro giudice eletto per presenziare in qualità di giudice *ad hoc* quando:

a) al momento della comunicazione del ricorso a titolo dell'articolo 54 § 2 b) del regolamento, la Parte contraente interessata non aveva fornito al cancelliere l'elenco previsto dal paragrafo 1 a) del presente articolo, o

b) ritiene che meno di tre fra le persone indicate nell'elenco rispondano ai requisiti stabiliti dal paragrafo 1 c) del presente articolo.

3. Il presidente della camera può decidere di designare un giudice *ad hoc* conformemente al paragrafo 1 a) o 2 del presente articolo solo nel momento in cui il ricorso sarà comunicato alla Parte contraente in virtù dell'articolo 54 § 2 b) del presente regolamento. In attesa della decisione del presidente della camera, partecipa il primo giudice supplente.

4. All'inizio della prima seduta dedicata all'esame della causa dopo la sua designazione, il giudice *ad hoc* presta il giuramento o rende la dichiarazione solenne previsti dall'articolo 3 del presente regolamento. Di quanto precede è redatto verbale.

5. I giudici *ad hoc* devono rimanere a disposizione della Corte e, fatto salvo l'articolo 26 § 2 del presente regolamento, assistere alle riunioni della camera.

6. Le disposizioni del presente articolo si applicano *mutatis mutandis* alla procedura seguita dinanzi a un collegio della Grande Camera relativamente a una domanda di parere consultivo presentata in virtù dell'articolo 1 del Protocollo n. 16 alla Convenzione e alla procedura seguita dinanzi alla Grande Camera costituita per esaminare le domande accettate dal collegio.

Articolo 30¹ – Comunanza di interessi

1. Qualora due o più Parti contraenti ricorrenti o convenute abbiano un

¹ Come modificato dalla Corte il 7 luglio 2003.

interesse comune, il presidente della camera può invitarle a trovare un accordo al fine di designare, in qualità di giudice della comunanza di interessi, uno solo dei giudici eletti a titolo di dette Parti, che sarà chiamato di diritto a partecipare all'esame della causa; in mancanza di accordo, egli estrae a sorte, tra i giudici proposti, colui che parteciperà in qualità di giudice della comunanza di interessi.

2. Il presidente della camera può decidere di invitare le Parti contraenti interessate a procedere alla designazione prevista dal paragrafo 1 del presente articolo solo una volta che il ricorso sia stato portato a conoscenza delle Parti contraenti convenute a norma dell'articolo 54 § 2 del presente regolamento.

3. In caso di contestazione in merito all'esistenza di una comunanza di interessi o ad ogni altra questione connessa, la camera decide, all'occorrenza dopo aver raccolto le osservazioni scritte delle Parti contraenti interessate.

Titolo II – Procedura

Capitolo I – Regole generali

Articolo 31 – Possibilità di deroghe particolari

Le disposizioni del presente titolo non impediscono che la Corte vi deroghi per l'esame di una causa particolare dopo avere consultato le parti laddove necessario.

Articolo 32 – Istruzioni pratiche

Il presidente della Corte può emanare istruzioni pratiche, in particolare su questioni quali la comparizione alle udienze e il deposito di osservazioni scritte o di altri documenti.

Articolo 33¹ - Pubblicità dei documenti

1. Tutti i documenti depositati in cancelleria dalle parti o da terzi intervenienti riguardo ad un ricorso, ad eccezione di quelli presentati nell'ambito di trattative condotte per pervenire ad una composizione amichevole come prevede l'articolo 62 del presente regolamento, sono accessibili al pubblico, secondo le modalità pratiche stabilite dal cancelliere, a meno che il presidente della camera non decida diversamente per i motivi indicati nel paragrafo 2 del presente articolo, d'ufficio o su richiesta di una parte o di ogni altra persona interessata.

2. L'accesso del pubblico a un documento o a parte di un documento può essere limitato nell'interesse della moralità, dell'ordine pubblico o della sicurezza nazionale in una società democratica quando lo esigono gli interessi dei minori o la protezione della vita privata delle parti o di ogni persona interessata, ovvero, per quanto ritenuto strettamente necessario dal presidente della camera, quando, in circostanze speciali, la pubblicità potrebbe pregiudicare gli interessi della giustizia.

¹ Come modificato dalla Corte il 17 giugno, l'8 luglio 2002, il 7 luglio 2003, il 4 luglio 2005, il 13 novembre 2006, il 14 maggio 2007 e il 4 novembre 2019.

3. Le richieste di riservatezza formulate ai sensi del paragrafo 1 del presente articolo devono essere motivate e precisare se riguardano tutti i documenti o soltanto una parte di essi.

Articolo 34¹ - Uso delle lingue

1. Le lingue ufficiali della Corte sono il francese e l'inglese.

2. Quando un ricorso è presentato ai sensi dell'articolo 34 della Convenzione, tutte le comunicazioni con il ricorrente o con il suo rappresentante e tutte le osservazioni orali o scritte, presentate dal ricorrente o dal suo rappresentante, che non siano fatte o redatte in una delle lingue ufficiali della Corte, devono essere fatte o redatte in una delle lingue ufficiali delle Parti contraenti fino a quando il ricorso non sia stato portato a conoscenza di una Parte contraente in virtù del presente regolamento. Se una Parte contraente è informata di un ricorso o se un ricorso è portato alla sua conoscenza in virtù del presente regolamento, il ricorso e i suoi allegati devono esserle comunicati nella lingua in cui il ricorrente li ha depositati in cancelleria.

3. a) Tutte le comunicazioni con il ricorrente o con il suo rappresentante e tutte le osservazioni orali o scritte presentate dal ricorrente o dal suo rappresentante e relative a un'udienza, o che intervengono dopo che il ricorso è stato portato a conoscenza di una Parte contraente, devono essere fatte o redatte in una delle lingue ufficiali della Corte, salvo che il presidente della camera dia l'autorizzazione a continuare ad utilizzare la lingua ufficiale di una Parte contraente.

b) Qualora venga accordata tale autorizzazione, il cancelliere adotta le disposizioni necessarie per l'interpretazione o la traduzione, integrale o parziale, in francese o in inglese delle osservazioni orali o scritte del ricorrente quando il presidente della camera ritiene che tale misura sia nell'interesse di un corretto svolgimento della procedura.

c) In via eccezionale, il presidente della camera può subordinare la concessione dell'autorizzazione alla condizione che il ricorrente si faccia carico, in tutto o in parte, delle spese che ne derivano.

¹ Come modificato dalla Corte il 13 dicembre 2004 e il 19 settembre 2016.

d) Salvo decisione contraria del presidente della camera, le decisioni adottate in virtù delle precedenti disposizioni del presente paragrafo rimangono applicabili a tutte le successive fasi della procedura, ivi comprese quelle conseguenti alla presentazione di una domanda di rinvio della causa alla Grande Camera o di una domanda di interpretazione o di revisione della sentenza ai sensi, rispettivamente, degli articoli 73, 79 e 80 del presente regolamento.

4. a) Tutte le comunicazioni con una Parte contraente che è parte nella controversia e tutte le osservazioni orali o scritte provenienti da tale parte devono essere fatte o redatte in una delle lingue ufficiali della Corte. Il presidente della camera può autorizzare la Parte contraente interessata a utilizzare la propria lingua ufficiale o una delle proprie lingue ufficiali per le osservazioni, orali o scritte.

b) Qualora venga accordata tale autorizzazione, la parte che l'ha richiesta deve

i. depositare una traduzione in francese o in inglese delle sue osservazioni scritte entro un termine che sarà fissato dal presidente della camera; in ogni caso il cancelliere può adottare le disposizioni necessarie per far tradurre il documento a spese della Parte richiedente se quest'ultima non ha fornito la traduzione entro il termine impartito;

ii. sostenere le spese per l'interpretazione in francese o in inglese delle sue osservazioni orali; il cancelliere si fa carico di adottare le disposizioni necessarie per garantire tale servizio.

c) Il presidente della camera può ingiungere a una Parte contraente che è parte nella controversia di fornire entro un termine stabilito una traduzione o un riassunto in francese o in inglese di tutti o di alcuni degli allegati alle sue osservazioni scritte o di ogni altro atto pertinente, o di estratti di tali documenti.

d) I precedenti capoversi del presente paragrafo si applicano anche, *mutatis mutandis*, ai terzi intervenienti ai sensi dell'articolo 44 del presente regolamento e all'uso di una lingua non ufficiale da parte di un terzo interveniente.

5. Il presidente della camera può invitare la Parte contraente convenuta a fornire una traduzione delle sue osservazioni scritte nella sua lingua ufficiale o in una delle sue lingue ufficiali, al fine di facilitarne la comprensione da parte del ricorrente.

6. Il testimone, l'esperto o ogni altra persona che compare dinanzi alla Corte può utilizzare la propria lingua se non ha una conoscenza sufficiente di nessuna delle due lingue ufficiali. In tal caso, il cancelliere adotta le disposizioni necessarie per l'interpretazione e la traduzione.

7. La domanda di parere consultivo presentata alla Corte da un organo giudiziario in virtù dell'articolo 1 del Protocollo n. 16 alla Convenzione e nel rispetto delle condizioni di cui all'articolo 92 del presente regolamento, può essere formulata nella lingua nazionale ufficiale utilizzata per il procedimento interno. Se la lingua in questione non è una delle lingue ufficiali della Corte, dovrà essere prodotta una traduzione della domanda in inglese o in francese entro un termine che sarà fissato dal presidente della Corte.

Articolo 35 – Rappresentanza delle Parti contraenti

Le Parti contraenti sono rappresentate da agenti, che possono farsi assistere da avvocati o consulenti.

Articolo 36¹ – Rappresentanza dei ricorrenti

1. Le persone fisiche, le organizzazioni non governative e i gruppi di privati di cui all'articolo 34 della Convenzione possono inizialmente presentare ricorsi agendo personalmente o tramite un rappresentante.

2. Dopo la notifica del ricorso alla Parte contraente convenuta come previsto dall'articolo 54 § 2 b) del presente regolamento, il ricorrente deve essere rappresentato conformemente al paragrafo 4 del presente articolo, salvo decisione contraria del presidente della camera.

3. Il ricorrente deve essere così rappresentato alle udienze fissate dalla camera, salvo che il presidente della camera autorizzi eccezionalmente il

¹ Come modificato dalla Corte il 7 luglio 2003.

ricorrente a esporre personalmente la propria causa a condizione che, se necessario, sia assistito da un avvocato o da un altro rappresentante autorizzato.

4. a) Il rappresentante che agisce per conto del ricorrente in virtù dei paragrafi 2 e 3 del presente articolo deve essere un avvocato abilitato all'esercizio della professione in una qualsiasi Parte contraente e residente nel territorio di una di esse, o un'altra persona autorizzata dal presidente della camera.

b) In circostanze eccezionali e in ogni fase della procedura, il presidente della camera può, qualora ritenga che le circostanze o la condotta dell'avvocato o della persona designati conformemente al capoverso precedente lo giustifichino, decidere che tale avvocato o tale persona non possa più rappresentare o assistere il ricorrente, e che questi debba scegliere un altro rappresentante.

5. a) L'avvocato o l'altro rappresentante autorizzato del ricorrente, o quest'ultimo, se ha chiesto di potere assumere personalmente la difesa dei propri interessi, devono, anche se ottengono l'autorizzazione di cui al seguente capoverso b), avere una conoscenza sufficiente di una delle lingue ufficiali della Corte.

b) Se essi non si esprimono con facilità in una delle lingue ufficiali della Corte, il presidente della camera può, in virtù dell'articolo 34 § 3 del presente regolamento, concedere loro l'autorizzazione a utilizzare una delle lingue ufficiali delle Parti contraenti.

Articolo 37¹ - Comunicazioni, notifiche e citazioni

1. Le comunicazioni e le notifiche indirizzate agli agenti o agli avvocati delle parti si considerano indirizzate alle parti.

2. Se, per una comunicazione, notifica o citazione destinata a persone diverse dagli agenti o dagli avvocati delle parti, la Corte ritiene necessaria la collaborazione del governo dello Stato sul cui territorio la comunicazione, notifica o citazione deve produrre effetto, il presidente della Corte si rivolge direttamente a tale governo per ottenere l'assistenza

¹ Come modificato dalla Corte il 7 luglio 2003.

necessaria.

Articolo 38 – Osservazioni scritte

1. Non si possono depositare osservazioni scritte o altri documenti oltre il termine fissato dal presidente della camera o dal giudice relatore, a seconda dei casi, conformemente al presente regolamento. Le osservazioni scritte o gli altri documenti depositati oltre tale termine o in violazione di un'istruzione pratica emanata ai sensi dell'articolo 32 del presente regolamento non possono essere acquisiti al fascicolo, salvo decisione contraria del presidente della camera.

2. Ai fini del calcolo del termine di cui al paragrafo 1 del presente articolo viene presa in considerazione la data certificata dell'invio del documento o, in assenza, la data del ricevimento in cancelleria.

Articolo 38 A¹ - Esame delle questioni di procedura

Le questioni di procedura che richiedono una decisione della camera sono trattate al momento dell'esame della causa, salvo decisione contraria del presidente della camera.

Articolo 39²- Misure provvisorie

1. La camera o, se del caso, il presidente della sezione o un giudice di turno designato conformemente al paragrafo 4 del presente articolo, possono, su richiesta di una parte o di ogni altra persona interessata, ovvero d'ufficio, indicare alle parti le misure provvisorie la cui adozione è ritenuta necessaria nell'interesse delle parti o del corretto svolgimento della procedura.

2. All'occorrenza, il Comitato dei Ministri viene immediatamente informato delle misure adottate nell'ambito di una causa.

3. La camera o, se del caso, il presidente della sezione o un giudice di turno

¹ Inserito dalla Corte il 17 giugno e l'8 luglio 2002.

² Come modificato dalla Corte il 4 luglio 2005, il 16 gennaio 2012 e il 14 gennaio 2013.

designato conformemente al paragrafo 4 del presente articolo possono invitare le parti a fornire informazioni su eventuali questioni relative all'attuazione delle misure provvisorie indicate.

4. Il presidente della Corte può designare dei vicepresidenti di sezione in qualità di giudici di turno per decidere sulle richieste di misure provvisorie.

Articolo 40 – Comunicazione urgente di un ricorso

In caso d'urgenza, fatta salva ogni altra misura procedurale, il cancelliere può, con l'autorizzazione del presidente della camera e con ogni mezzo disponibile, informare la Parte contraente interessata dell'introduzione di un ricorso e, sommariamente, dell'oggetto di quest'ultimo.

Articolo 41¹- Ordine di trattazione dei ricorsi

Per determinare l'ordine in cui devono essere trattati i ricorsi, la Corte tiene conto dell'importanza e dell'urgenza delle questioni sollevate, sulla base di criteri da essa definiti. La camera e il suo presidente possono tuttavia derogare a tali criteri e trattare con priorità un particolare ricorso.

Articolo 42 – Riunione e esame contestuale di ricorsi (vecchio articolo 43)

1. La camera può, su istanza delle parti o d'ufficio, ordinare la riunione di due o più ricorsi.

2. Il presidente della camera può, dopo avere consultato le parti, ordinare che si proceda contestualmente all'istruzione di ricorsi assegnati alla stessa camera, senza che ciò pregiudichi la decisione della camera sulla riunione dei ricorsi.

Articolo 43² - Cancellazione dal ruolo e nuova iscrizione al ruolo

¹ Come modificato dalla Corte il 17 giugno e l'8 luglio 2002 e il 29 giugno 2009.

² Come modificato dalla Corte il 17 giugno e l'8 luglio 2002, il 7 luglio 2003, il 13 novembre 2006 e il 2 aprile 2012.

(vecchio articolo 44)

1. In qualsiasi momento della procedura, la Corte può decidere di cancellare un ricorso dal ruolo alle condizioni previste dall'articolo 37 della Convenzione.

2. Quando una Parte contraente ricorrente fa conoscere al cancelliere la sua intenzione di rinunciare all'azione, la camera può cancellare il ricorso dal ruolo della Corte conformemente all'articolo 37 della Convenzione se l'altra Parte contraente o le altre Parti contraenti interessate dalla causa accettano la rinuncia.

3. In caso di composizione amichevole ai sensi dell'articolo 39 della Convenzione, la Corte cancella il ricorso dal ruolo mediante una decisione. Conformemente all'articolo 39 § 4 della Convenzione, tale decisione è trasmessa al Comitato dei Ministri, che controlla l'esecuzione dei termini della composizione amichevole riportati nella decisione. Negli altri casi previsti dall'articolo 37 della Convenzione, il ricorso è cancellato dal ruolo mediante una sentenza se è stato dichiarato ricevibile, o mediante una decisione se non è stato dichiarato ricevibile. Nel caso in cui il ricorso sia cancellato dal ruolo mediante una sentenza, una volta che questa è divenuta definitiva il presidente della camera la comunica al Comitato dei Ministri per consentirgli di controllare, conformemente all'articolo 46 § 2 della Convenzione, l'esecuzione degli impegni ai quali possono essere state subordinate la rinuncia o la soluzione della controversia.

4. Quando un ricorso è stato cancellato dal ruolo in virtù dell'articolo 37 della Convenzione, le spese sono lasciate alla valutazione della Corte. Se le spese sono attribuite con una decisione di cancellazione dal ruolo di un ricorso che non è stato dichiarato ricevibile, il presidente della camera trasmette tale decisione al Comitato dei Ministri.

5. Quando un ricorso è stato cancellato dal ruolo in virtù dell'articolo 37 della Convenzione, la Corte può deciderne la nuova iscrizione al ruolo se ritiene che ciò sia giustificato da circostanze eccezionali.

Articolo 44¹ – Intervento di terzi

¹ Come modificato dalla Corte il 7 luglio 2003, il 13 novembre 2006 e il 19 settembre 2016.

1. a) Quando un ricorso presentato ai sensi dell'articolo 33 o dell'articolo 34 della Convenzione è portato a conoscenza della Parte contraente convenuta in virtù dell'articolo 51 § 1 o dell'articolo 54 § 2 b) del presente regolamento, il cancelliere comunica contestualmente una copia del ricorso a ogni altra Parte contraente di cui sia cittadino uno dei ricorrenti nella causa. Egli notifica anche, se del caso, a tale Parte contraente la decisione di tenere un'udienza nella causa.

b) La Parte contraente che desidera esercitare il diritto riconosciuto dall'articolo 36 § 1 della Convenzione di presentare osservazioni scritte o di prendere parte ad un'udienza, deve avvisarne il cancelliere per iscritto al più tardi dodici settimane dopo la comunicazione o la notifica prevista al capoverso precedente. Il Presidente della Camera può, in via eccezionale, fissare un altro termine.

2. Il Commissario per i diritti umani del Consiglio d'Europa che desidera esercitare il diritto riconosciuto dall'articolo 36 § 3 della Convenzione di presentare osservazioni scritte o di prendere parte ad un'udienza, deve avvisarne il cancelliere per iscritto entro dodici settimane dalla comunicazione del ricorso alla Parte contraente convenuta o dalla data di notifica a quest'ultima della decisione di tenere un'udienza. Il presidente della camera può, in via eccezionale, fissare un altro termine.

Il Commissario per i diritti umani, nel caso in cui non possa partecipare personalmente alla procedura dinanzi alla Corte, indicherà il nominativo del o dei membri del suo ufficio che avrà designato per rappresentarlo. A tal fine potrà farsi assistere da un avvocato.

3. a) Dopo che il ricorso è portato a conoscenza della Parte contraente convenuta in virtù dell'articolo 51 § 1 o dell'articolo 54 § 2 b) del presente regolamento, il presidente della camera può, nell'interesse di una buona amministrazione della giustizia, come previsto dall'articolo 36 § 2 della Convenzione, invitare o autorizzare qualsiasi Parte contraente che non sia parte nella procedura o qualsiasi persona interessata diversa dal ricorrente a presentare osservazioni scritte o, in circostanze eccezionali, a prendere parte all'udienza.

b) Le richieste di autorizzazione a tal fine devono essere debitamente motivate e presentate per iscritto in una delle lingue ufficiali, come richiesto dall'articolo 34 § 4 del presente regolamento, entro dodici

settimane dalla data in cui il ricorso è stato portato a conoscenza della Parte contraente convenuta. Il presidente della camera può, in via eccezionale, fissare un altro termine.

4. a) Nelle cause che devono essere esaminate dalla Grande Camera i termini previsti nei paragrafi precedenti decorrono dalla notifica alle parti della decisione, adottata dalla camera in virtù dell'articolo 72 § 1 del presente regolamento, di dichiararsi incompetente in favore della Grande Camera, o dalla decisione, adottata dal collegio della Grande Camera in virtù dell'articolo 73 § 2 del presente regolamento, di accogliere la domanda di rinvio dinanzi alla Grande Camera presentata da una parte.

b) I termini fissati nel presente articolo possono eccezionalmente essere prorogati dal presidente della camera se vengono presentati argomenti sufficienti per giustificare una simile misura.

5. L'invito o l'autorizzazione di cui al paragrafo 3 a) del presente articolo è soggetto a condizioni, tra cui la fissazione di termini, stabilite dal presidente della camera. In caso di inosservanza di tali condizioni, il presidente può decidere di non acquisire le osservazioni al fascicolo o di limitare la partecipazione all'udienza nella misura che ritiene appropriata.

6. Le osservazioni scritte presentate conformemente al presente articolo devono essere redatte in una delle lingue ufficiali, come previsto dall'articolo 34 § 4 del presente regolamento. Il cancelliere le trasmette alle parti che, fatte salve le condizioni, compresi termini, fissate dal presidente della camera, sono autorizzate a rispondervi per iscritto o, all'occorrenza, in udienza.

7. Le disposizioni del presente articolo si applicano *mutatis mutandis* alla procedura seguita quando la Grande Camera deve emettere un parere consultivo a titolo dell'articolo 2 del Protocollo n. 16 alla Convenzione. Il presidente della Grande Camera fissa i termini impartiti ai terzi intervenienti.

Articolo 44A¹ - Obbligo di collaborazione con la Corte

Le parti hanno l'obbligo di collaborare pienamente per lo svolgimento della

¹ Inserito dalla Corte il 13 dicembre 2004.

procedura e, in particolare, di adottare le disposizioni in loro potere che la Corte ritiene necessarie per la buona amministrazione della giustizia. Questo obbligo si applica anche, all'occorrenza, alle Parti contraenti che non sono parti nella procedura.

Articolo 44B¹ - Inosservanza di un'ordinanza della Corte

Quando una parte non ottempera ad un'ordinanza della Corte relativa allo svolgimento della procedura, il presidente della camera può adottare le misure che ritiene appropriate.

Articolo 44C² - Mancanza di partecipazione effettiva

1. Quando una parte omette di presentare le prove o le informazioni richieste dalla Corte o di divulgare di propria iniziativa informazioni pertinenti, o quando dimostra in altro modo una mancanza di partecipazione effettiva alla procedura, la Corte può trarre dal suo comportamento le conclusioni che ritiene appropriate.

2. L'astensione o il rifiuto di una Parte contraente convenuta di partecipare effettivamente alla procedura non costituisce di per sé per la camera un motivo per interrompere l'esame del ricorso.

Articolo 44D³ - Osservazioni fuori luogo formulate da una parte

Se il rappresentante di una parte formula osservazioni abusive, frivole, vessatorie, fuorvianti o prolisse, il presidente della camera può escluderlo dalla procedura, rifiutare di ammettere in tutto o in parte le osservazioni in questione o emettere qualsiasi altra ordinanza che ritenga appropriata, fatto salvo l'articolo 35 § 3 della Convenzione.

Articolo 44E⁴ - Non mantenimento di un ricorso

¹ Inserito dalla Corte il 13 dicembre 2004.

² Inserito dalla Corte il 13 dicembre 2004.

³ Inserito dalla Corte il 13 dicembre 2004.

⁴ Inserito dalla Corte il 13 dicembre 2004.

Come prevede l'articolo 37 § 1 a) della Convenzione, se una Parte contraente ricorrente o un singolo ricorrente non intende più mantenere il suo ricorso, la camera può cancellarlo dal ruolo della Corte, conformemente all'articolo 43 del presente regolamento.

Capitolo II – Introduzione dell'istanza

Articolo 45 – Firme

1. Il ricorso formulato in virtù degli articoli 33 o 34 della Convenzione deve essere presentato per iscritto e firmato dal ricorrente o dal suo rappresentante.

2. Il ricorso presentato da un'organizzazione non governativa o da un gruppo di privati è firmato dalle persone abilitate a rappresentare l'organizzazione o il gruppo. La camera o il comitato interessati decidono in merito a qualsiasi questione volta ad accertare se le persone che hanno firmato un ricorso fossero competenti per farlo.

3. Quando un ricorrente è rappresentato conformemente all'articolo 36 del presente regolamento, il suo o i suoi rappresentanti devono produrre una procura o una delega scritta.

Articolo 46 – Contenuto di un ricorso presentato da uno Stato

La o le Parti contraenti che intendano presentare un ricorso dinanzi alla Corte ai sensi dell'articolo 33 della Convenzione depositano il testo in cancelleria fornendo:

- a) il nome della Parte contraente contro la quale viene proposto il ricorso;
- b) un'esposizione dei fatti;
- c) un'esposizione della o delle lamentate violazioni della Convenzione e delle argomentazioni pertinenti;
- d) un rapporto riguardante l'osservanza dei criteri di ricevibilità (esaurimento delle vie di ricorso interne e rispetto del termine di sei mesi) enunciati nell'articolo 35 § 1 della Convenzione;
- e) l'oggetto del ricorso e le linee generali della o delle richieste di equa soddisfazione eventualmente formulate ai sensi dell'articolo 41 della Convenzione per conto della o delle parti presumibilmente lese;

f) il nome e l'indirizzo della o delle persone nominate in qualità di agenti;

e allegando:

g) copie di tutti i documenti pertinenti e in particolare delle decisioni, giudiziarie o di altra natura, concernenti l'oggetto del ricorso.

Articolo 47¹ - Contenuto di un ricorso individuale

1. Il ricorso depositato ai sensi dell'articolo 34 della Convenzione è presentato sul formulario fornito dalla cancelleria, salvo che la Corte decida diversamente. Esso deve contenere tutte le informazioni richieste nelle parti pertinenti del formulario di ricorso, e indicare:

a) il nome, la data di nascita, la cittadinanza e l'indirizzo del ricorrente e, qualora il ricorrente sia una persona giuridica, la denominazione completa, la data di costituzione o di registrazione, il numero ufficiale di registrazione (ove presente) e l'indirizzo ufficiale della stessa;

b) se del caso, il nome, l'indirizzo, i numeri di telefono e di fax e l'indirizzo di posta elettronica del suo rappresentante;

c) se il ricorrente ha un rappresentante, la data e la firma originale del ricorrente nel riquadro del formulario di ricorso riservato alla delega; nello stesso riquadro deve essere apposta anche la firma originale del rappresentante da cui si evince che quest'ultimo ha accettato di agire in nome del ricorrente;

d) la o le Parti contraenti contro le quali è proposto il ricorso;

e) un'esposizione dei fatti concisa e leggibile;

f) un'esposizione concisa e leggibile della o delle violazioni della Convenzione dedotte e delle argomentazioni pertinenti; e

g) una relazione concisa e leggibile che confermi il rispetto da parte del

¹ Come modificato dalla Corte il 17 giugno e l'8 luglio 2002, l'11 dicembre 2007, il 22 settembre 2008, il 6 maggio 2013, il 1° giugno e il 5 ottobre 2015.

ricorrente dei criteri di ricevibilità di cui all'articolo 35 § 1 della Convenzione;

2. a) Tutte le informazioni di cui ai commi e) – g) del paragrafo 1 *supra* devono essere esposte nella parte pertinente del formulario di ricorso ed essere sufficienti per consentire alla Corte di individuare, senza dover consultare altri documenti, la natura e l'oggetto del ricorso.

b) Il ricorrente può tuttavia completare queste informazioni allegando al formulario di ricorso un documento di non più di 20 pagine che esponga in dettaglio i fatti, le violazioni della Convenzione dedotte e gli argomenti pertinenti.

3.1 Il formulario di ricorso deve essere firmato dal ricorrente o dal suo rappresentante; ad esso devono essere allegate:

a) copie dei documenti inerenti alle decisioni o alle misure contestate, giudiziarie o di altro tipo;

b) copie dei documenti e delle decisioni da cui si evinca che il ricorrente ha esaurito le vie di ricorso interne e rispettato il termine imposto dall'articolo 35 § 1 della Convenzione;

c) se del caso, copie dei documenti relativi ad altre procedure internazionali di inchiesta o di composizione;

d) se il ricorrente è una persona giuridica, come previsto dal paragrafo 1 a) del presente articolo, il (i) documento(i) da cui risulti che la persona che presenta il ricorso ha la qualità per rappresentare il ricorrente o è stata delegata a tale scopo.

3.2. I documenti prodotti a sostegno del ricorso devono essere indicati in ordine cronologico in un elenco, numerati progressivamente e chiaramente identificati.

4. Se il ricorrente non desidera che sia rivelata la sua identità, deve precisarlo ed esporre i motivi che giustificano una deroga alla normale regola di pubblicità della procedura dinanzi alla Corte. Quest'ultima può autorizzare l'anonimato o decidere di concederlo d'ufficio.

5.1 In caso di inosservanza degli obblighi elencati nei paragrafi 1 – 3 del presente articolo, il ricorso non sarà esaminato dalla Corte, a meno che:

a) il ricorrente non abbia fornito una spiegazione soddisfacente per l'inosservanza in questione;

b) il ricorso non riguardi una richiesta di misure provvisorie;

c) la Corte non decida diversamente, d'ufficio o su richiesta di un ricorrente.

5.2. La Corte potrà sempre chiedere a un ricorrente di produrre, entro un termine stabilito, informazioni o documenti utili nella forma e con le modalità ritenute appropriate.

6. a) Ai fini dell'articolo 35 § 1 della Convenzione il ricorso si considera presentato alla data in cui viene inviato alla Corte un formulario di ricorso che soddisfi i requisiti stabiliti nel presente articolo; a tale scopo farà fede il timbro postale.

b) Se lo ritiene giustificato, la Corte può tuttavia decidere di prendere in considerazione un'altra data.

7. Il ricorrente deve informare la Corte di qualsiasi cambiamento di indirizzo e fatto rilevante per l'esame del suo ricorso.

Capitolo III – Giudici relatori

Articolo 48¹ - Ricorsi presentati da uno Stato

1. Quando la Corte è adita ai sensi dell'articolo 33 della Convenzione, la camera costituita per esaminare la causa nomina in qualità di giudice(i) relatore(i) uno o più dei suoi membri, che incarica di presentare un rapporto sulla ricevibilità, dopo aver ricevuto le osservazioni delle Parti contraenti interessate.

2. Il o i giudici relatori presentano alla camera i rapporti, i progetti di testo e gli altri documenti che possono aiutare la stessa e il suo presidente a svolgere le loro funzioni.

Articolo 49² - Ricorsi individuali

1. Quando dagli stessi elementi prodotti dal ricorrente risulta che un ricorso è irricevibile o dovrebbe essere cancellato dal ruolo, tale ricorso è esaminato da un giudice unico, a meno che non vi siano motivi speciali per procedere diversamente.

2. Quando la Corte è adita ai sensi dell'articolo 34 della Convenzione e il ricorso sembra giustificare l'esame da parte di una camera o di un comitato che esercita le sue funzioni conformemente all'articolo 53 § 2 del presente regolamento, il presidente della sezione alla quale è attribuita la causa nomina il giudice che esaminerà il ricorso in qualità di giudice relatore.

3. Durante l'esame, il giudice relatore:

a) può chiedere alle parti di presentare, entro un termine stabilito, le informazioni relative ai fatti, i documenti e gli altri elementi che ritiene pertinenti;

b) decide se il ricorso debba essere esaminato da un giudice unico, da un comitato o da una camera, sapendo che il presidente della sezione può ordinare che la causa sia sottoposta a una camera o a un comitato;

¹ Come modificato dalla Corte il 17 giugno e l'8 luglio 2002.

² Come modificato dalla Corte il 17 giugno e l'8 luglio 2002, il 4 luglio 2005, il 13 novembre 2006 e il 14 maggio 2007.

c) presenta i rapporti, i progetti di testo e gli altri documenti che possono essere utili alla camera, al comitato o ai loro rispettivi presidenti per svolgere le loro funzioni.

Articolo 50 – Procedura dinanzi alla Grande Camera

Quando una causa è stata deferita alla Grande Camera ai sensi dell'articolo 30 o dell'articolo 43 della Convenzione, il presidente della Grande Camera nomina in qualità di giudice(i) relatore(i) uno o, se il ricorso è presentato da uno Stato, uno o più dei suoi membri.

Capitolo IV – Procedura di esame della ricevibilità

Ricorsi presentati da uno Stato

Articolo 51¹- Assegnazione dei ricorsi e procedura conseguente

1. Quando un ricorso è presentato ai sensi dell'articolo 33 della Convenzione, il presidente della Corte lo porta immediatamente a conoscenza della Parte contraente convenuta e lo assegna ad una delle sezioni.

2. Conformemente all'articolo 26 § 1 a) del presente regolamento, i giudici eletti per le Parti contraenti ricorrenti e convenute sono membri di diritto della camera costituita per esaminare la causa. L'articolo 30 del presente regolamento si applica se il ricorso è stato presentato da più Parti contraenti o se ricorsi aventi lo stesso oggetto e presentati da più Parti contraenti sono esaminati congiuntamente in applicazione dell'articolo 42 del presente regolamento.

3. Dopo avere assegnato la causa ad una sezione, il presidente della sezione costituisce la camera conformemente all'articolo 26 § 1 del presente regolamento e invita la Parte contraente convenuta a presentare per iscritto le sue osservazioni sulla ricevibilità del ricorso. Il cancelliere comunica le osservazioni così ottenute alla Parte contraente ricorrente, che può presentare per iscritto osservazioni di replica.

4. Prima che intervenga la decisione sulla ricevibilità del ricorso, la camera o il suo presidente può decidere di invitare le parti a presentarle ulteriori osservazioni scritte.

5. Si procede a un'udienza sulla ricevibilità se una o più Parti contraenti interessate ne fa richiesta o se la camera decide in tal senso d'ufficio.

6. Prima di fissare la procedura scritta e, se del caso, la procedura orale, il presidente della camera consulta le parti.

¹ Come modificato dalla Corte il 17 giugno e l'8 luglio 2002.

Ricorsi individuali

Articolo 52¹ - Assegnazione di un ricorso ad una sezione

1. Il presidente della Corte assegna ciascun ricorso presentato ai sensi dell'articolo 34 della Convenzione ad una sezione, vigilando sull'equa ripartizione del carico di lavoro tra le sezioni.
2. La camera di sette giudici prevista nell'articolo 26 § 1 della Convenzione è costituita dal presidente della sezione interessata, conformemente all'articolo 26 § 1 del presente regolamento.
3. In attesa della costituzione di una camera conformemente al paragrafo 2 del presente articolo, il presidente della sezione esercita i poteri che il presente regolamento conferisce al presidente della camera.

Articolo 52A² - Procedura dinanzi al giudice unico

1. Conformemente all'articolo 27 della Convenzione, un giudice unico può dichiarare irricevibile un ricorso presentato ai sensi dell'articolo 34 della Convenzione o cancellarlo dal ruolo quando una tale decisione può essere presa senza ulteriore esame. Questa decisione è definitiva, e contiene una motivazione sommaria. Deve essere comunicata al ricorrente.
2. Il giudice unico, se non adotta alcuna delle decisioni di cui al paragrafo 1 del presente articolo, trasmette il ricorso per l'esame a un comitato o ad una camera.

Articolo 53³ - Procedura dinanzi a un comitato

1. Conformemente all'articolo 28 § 1 a) della Convenzione, il comitato può, all'unanimità e in ogni fase della procedura, dichiarare un ricorso irricevibile o cancellarlo dal ruolo della Corte quando una tale decisione può essere presa senza ulteriore esame.

¹ Come modificato dalla Corte il 17 giugno e l'8 luglio 2002.

² Inserito dalla Corte il 13 novembre 2006 e modificato il 9 settembre 2019 e il 4 novembre 2019.

³ Come modificato dalla Corte il 17 giugno e l'8 luglio 2002, il 4 luglio 2005, il 14 maggio 2007, il 16 gennaio 2012 e il 4 novembre 2019.

2. Il comitato, quando ritiene che alla luce delle osservazioni delle parti ricevute conformemente all'articolo 54 § 2 b) del presente regolamento la causa debba essere esaminata secondo la procedura prevista all'articolo 28 § 1 b) della Convenzione, pronuncia all'unanimità una sentenza che comprende la sua decisione sulla ricevibilità e, all'occorrenza, sull'equa soddisfazione.

3. Se il giudice eletto per la Parte contraente interessata non è membro del comitato, quest'ultimo può, all'unanimità e in ogni fase della procedura, decidere di invitarlo a partecipare in sostituzione di uno dei suoi membri, tenendo conto di tutti i fattori pertinenti, compresa l'eventualità che la Parte contraente abbia contestato l'applicazione della procedura prevista all'articolo 28 § 1 b) della Convenzione.

4. Le decisioni e le sentenze pronunciate ai sensi dell'articolo 28 § 1 della Convenzione sono definitive. Esse sono motivate. Le decisioni possono anche contenere soltanto una motivazione sommaria quando sono state adottate dopo essere state trasmesse da un giudice unico conformemente all'articolo 52A § 2 del presente regolamento.

5. La cancelleria comunica la decisione del comitato al ricorrente e alla Parte o alle Parti contraenti interessate quando queste ultime sono state precedentemente informate del ricorso in applicazione del presente regolamento.

6. Se non adotta né una decisione né una sentenza, il comitato trasmette il ricorso alla camera costituita conformemente all'articolo 52 § 2 del presente regolamento per l'esame della causa.

7. Le disposizioni degli articoli 42 § 1 e 79 – 81 del presente regolamento si applicano, *mutatis mutandis*, ai procedimenti dinanzi a un comitato.

Articolo 54¹ – Procedura dinanzi ad una camera

1. La camera può dichiarare subito il ricorso irricevibile o cancellarlo dal ruolo della Corte. La decisione della camera può riguardare tutto il ricorso o parte di esso.

¹ Come modificato dalla Corte il 17 giugno e l'8 luglio 2002, il 14 gennaio 2013 e il 4 novembre 2019.

2. In alternativa, la camera o il presidente della sezione può:

a) chiedere alle parti di presentare le informazioni relative ai fatti, i documenti o gli altri elementi che la camera o il suo presidente ritenga pertinenti;

b) portare il ricorso o parte di esso a conoscenza della Parte contraente convenuta e invitarla a presentare osservazioni scritte al riguardo e, una volta ricevute queste ultime, invitare il ricorrente a rispondervi;

c) invitare le parti a presentare ulteriori osservazioni scritte.

3. Nell'esercizio delle competenze conferitegli dal paragrafo 2 b) del presente articolo, il presidente della sezione, in qualità di giudice unico, può dichiarare subito una parte del ricorso irricevibile o cancellare una parte del ricorso dal ruolo della Corte. La decisione di questo tipo è definitiva e contiene una motivazione sommaria. Essa viene comunicata al ricorrente e alla Parte o alle Parti contraenti interessate con una lettera contenente tale motivazione.

4. Il paragrafo 2 del presente articolo si applica anche ai vicepresidenti di sezione designati in qualità di giudici di turno conformemente all'articolo 39 § 4 per decidere sulle richieste di misure provvisorie. Una decisione che dichiara un ricorso irricevibile contiene una motivazione sommaria. Essa viene comunicata al ricorrente con una lettera che riporta tale motivazione.

5. Prima di pronunciarsi sulla ricevibilità la camera può decidere, su istanza di parte o d'ufficio, di tenere un'udienza se lo ritiene necessario per l'assolvimento delle sue funzioni ai sensi della Convenzione. In questo caso, le parti sono invitate anche a pronunciarsi sulle questioni di merito sollevate dal ricorso, salvo che la camera, in via eccezionale, decida diversamente.

Articolo 54A¹– Esame congiunto della ricevibilità e del merito

1. Quando comunica il ricorso alla Parte contraente convenuta in virtù

¹ Inserito dalla Corte il 17 giugno e l'8 luglio 2002, e modificato il 13 dicembre 2004 e il 13 novembre 2006.

dell'articolo 54 § 2 b) del presente regolamento, la camera decide, in linea di principio, di esaminarne congiuntamente la ricevibilità e il merito, come previsto dall'articolo 29 § 1 della Convenzione. Nelle loro osservazioni, le parti sono invitate a esprimersi sulla questione dell'equa soddisfazione e, eventualmente, a esporre le loro proposte per una composizione amichevole. Si applicano, *mutatis mutandis*, le condizioni stabilite dagli articoli 60 e 62 del presente regolamento. La Corte può tuttavia decidere in qualsiasi momento, se necessario, di adottare una decisione separata sulla ricevibilità.

2. Se le parti non pervengono ad una composizione amichevole o a un'altra soluzione e la camera è convinta, alla luce dei loro rispettivi argomenti, che la causa è ricevibile e matura per la decisione sul merito, quest'ultima adotta immediatamente una sentenza che comprende la sua decisione sulla ricevibilità, salvo nei casi in cui decide di adottare separatamente tale decisione.

Ricorsi presentati dagli Stati e ricorsi individuali

Articolo 55 – Eccezioni di irricevibilità

La Parte contraente convenuta che intenda sollevare un'eccezione di irricevibilità deve farlo, nella misura in cui lo consentano la natura dell'eccezione e le circostanze, nelle osservazioni scritte o orali sulla ricevibilità del ricorso da essa presentate, a seconda dei casi, ai sensi dell'articolo 51 o dell'articolo 54 del presente regolamento.

Articolo 56¹ – Decisione della camera

1. La camera indica nella sua decisione se quest'ultima è stata adottata all'unanimità o a maggioranza; la decisione è motivata.

2. La decisione della camera è comunicata dal cancelliere al ricorrente. Se la Parte o le Parti contraenti interessate e, all'occorrenza, il o i terzi intervenienti, compreso il Commissario per i diritti dell'uomo del Consiglio d'Europa, sono stati in precedenza informati del ricorso in applicazione del presente regolamento, la decisione deve essere comunicata anche a loro. In

¹ Come modificato dalla Corte il 17 giugno e l'8 luglio 2002 e il 13 novembre 2006.

caso di composizione amichevole, la decisione di cancellare un ricorso dal ruolo è trasmessa al Comitato dei Ministri conformemente all'articolo 43 § 3 del presente regolamento.

Articolo 57¹- Lingua della decisione

La Corte emette tutte le sue decisioni in francese o in inglese, a meno che non decida di pronunciare una decisione in entrambe le lingue ufficiali. Le decisioni della Grande Camera sono tuttavia emesse in entrambe le lingue ufficiali, e le due versioni linguistiche fanno ugualmente fede.

¹ Come modificato dalla Corte il 17 giugno, l'8 luglio 2002 e il 4 novembre 2019.

Capitolo V – Procedura successiva alla decisione sulla ricevibilità

Articolo 58¹ - Ricorsi presentati da uno Stato

1. Qualora la camera abbia deciso di prendere in considerazione un ricorso presentato ai sensi dell'articolo 33 della Convenzione, il presidente della camera, previa consultazione delle Parti contraenti interessate, fissa i termini per il deposito delle osservazioni scritte sul merito e per la produzione di eventuali ulteriori prove. Il presidente può tuttavia, con il consenso delle Parti contraenti interessate, decidere che non è necessaria la procedura scritta.
2. Si procede a un'udienza sul merito se una o più Parti contraenti interessate ne fa richiesta o se la camera decide d'ufficio in tal senso. Il presidente della camera fissa la procedura orale.

Articolo 59² - Ricorsi individuali

1. Quando un ricorso presentato ai sensi dell'articolo 34 della Convenzione è stato dichiarato ricevibile, la camera o il suo presidente possono invitare le parti a presentare elementi di prova o osservazioni scritte complementari.
2. Salvo decisione contraria, il termine fissato per la presentazione delle osservazioni è lo stesso per ciascuna delle parti.
3. La camera può decidere, su istanza di parte o d'ufficio, di tenere un'udienza sul merito se lo ritiene necessario per l'esercizio delle sue funzioni ai sensi della Convenzione.
4. Il presidente della camera fissa, se del caso, la procedura scritta e orale.

Articolo 60³ - Domanda di equa soddisfazione

¹ Come modificato dalla Corte il 17 giugno e l'8 luglio 2002.

² Come modificato dalla Corte il 17 giugno e l'8 luglio 2002.

³ Come modificato dalla Corte il 13 dicembre 2004.

1. Il ricorrente che desidera che la Corte gli accordi un'equa soddisfazione ai sensi dell'articolo 41 della Convenzione in caso di constatazione di una violazione dei suoi diritti da questa riconosciuti, deve formulare una domanda specifica a tal fine.
2. Salvo decisione contraria del presidente della camera, il ricorrente deve presentare le sue richieste, quantificate, suddivise per voci e accompagnate dai relativi documenti giustificativi, entro il termine fissato per la presentazione delle osservazioni sul merito.
3. Se il ricorrente non rispetta le condizioni di cui ai paragrafi precedenti, la camera può rigettare in tutto o in parte le sue richieste.
4. Le richieste del ricorrente sono trasmesse alla Parte contraente convenuta per eventuali osservazioni.

Articolo 61¹- Procedura della sentenza pilota

1. La Corte può decidere di applicare la procedura della sentenza pilota e adottare una sentenza pilota quando i fatti all'origine di un ricorso presentato innanzi ad essa rivelano l'esistenza, nella Parte contraente interessata, di un problema strutturale o sistemico o di un'altra disfunzione simile che ha dato luogo o potrebbe dare luogo alla presentazione di altri ricorsi analoghi.
2. a) Prima di decidere di applicare la procedura della sentenza pilota, la Corte deve invitare le parti a comunicare se, a loro avviso, all'origine del ricorso da esaminare vi è un problema o una disfunzione di questo tipo nella Parte contraente interessata e se il ricorso si presta a questa procedura.
- b) La Corte può decidere di applicare la procedura della sentenza pilota d'ufficio o su richiesta di una o di entrambe le parti.
- c) Ai ricorsi per i quali si è deciso di applicare la procedura della sentenza pilota deve essere riservato un esame prioritario ai sensi dell'articolo 41 del regolamento della Corte.

¹ Inserito dalla Corte il 21 febbraio 2011.

3. La Corte deve indicare nella sentenza pilota da essa adottata la natura del problema strutturale o sistemico o della disfunzione da essa constatata e il tipo di misure riparatorie che la Parte contraente interessata deve adottare a livello interno in applicazione del dispositivo della sentenza.

4. La Corte, nel dispositivo della sentenza pilota da essa adottata, può fissare un termine per l'adozione delle misure menzionate al precedente punto 3, tenendo conto della natura delle misure richieste e della rapidità con cui è possibile porre rimedio, a livello interno, al problema da essa constatato.

5. Quando adotta una sentenza pilota, la Corte può riservarsi in tutto o in parte l'esame della questione dell'equa soddisfazione, in attesa che la Parte contraente convenuta adotti le misure individuali e generali indicate nella sentenza.

6. a) All'occorrenza, la Corte può rinviare l'esame di tutti i ricorsi che traggono origine da uno stesso motivo in attesa dell'adozione delle misure riparatorie indicate nel dispositivo della sentenza pilota.

b) I ricorrenti interessati sono informati della decisione di rinvio nella forma che conviene. Se necessario, viene loro notificato ogni nuovo elemento riguardante la loro causa.

c) La Corte può in qualsiasi momento esaminare un ricorso rinviato se ciò è necessario nell'interesse di una buona amministrazione della giustizia.

7. Quando le parti in una causa pilota giungono a una composizione amichevole, quest'ultima deve contenere una dichiarazione della Parte contraente convenuta riguardante l'attuazione delle misure generali indicate nella sentenza e delle misure riparatorie in favore degli altri ricorrenti, dichiarati o potenziali.

8. Se la Parte contraente interessata non si conforma al dispositivo della sentenza pilota, la Corte, salvo decisione contraria, riprende l'esame dei ricorsi che sono stati rinviati in applicazione del precedente punto 6.

9. Il Comitato dei Ministri, l'Assemblea parlamentare del Consiglio d'Europa, il Segretario generale del Consiglio d'Europa e il Commissario per i diritti dell'uomo del Consiglio d'Europa sono informati

sistematicamente dell'adozione di una sentenza pilota o di qualsiasi altra sentenza in cui la Corte segnali l'esistenza di un problema strutturale o sistemico all'interno di una Parte contraente.

10. Le informazioni riguardanti la decisione di trattare un ricorso seguendo la procedura della sentenza pilota, l'adozione di una sentenza pilota, la sua esecuzione e la chiusura della procedura sono pubblicate sul sito Internet della Corte.

Articolo 62¹ - Composizione amichevole

1. Una volta che il ricorso è stato ammesso, il cancelliere, agendo in base alle istruzioni della camera o del presidente di quest'ultima, contatta le parti al fine di giungere ad una composizione amichevole, conformemente all'articolo 39 § 1 della Convenzione. La camera adotta tutte le misure appropriate per facilitare la conclusione di tale composizione.

2. Ai sensi dell'articolo 39 § 2 della Convenzione, le trattative condotte per giungere a una composizione amichevole sono riservate e non pregiudicano le osservazioni delle parti nella procedura contenziosa. Le comunicazioni scritte o orali e le offerte o concessioni intervenute nell'ambito delle trattative non possono essere menzionate o invocate nella procedura contenziosa.

3. Se il cancelliere informa la camera che le parti accettano una composizione amichevole, la camera, dopo essersi assicurata che la composizione è ispirata al rispetto dei diritti dell'uomo riconosciuti dalla Convenzione e dai suoi Protocolli, cancella la causa dal ruolo conformemente all'articolo 43 § 3 del presente regolamento.

4. I paragrafi 2 e 3 si applicano, *mutatis mutandis*, alla procedura prevista dall'articolo 54A del presente regolamento.

Articolo 62A² - Dichiarazione unilaterale

1. a) Nel caso in cui il ricorrente rifiuti i termini di una proposta di

¹ Come modificato dalla Corte il 17 giugno e l'8 luglio 2002 e il 13 novembre 2006.

² Inserito dalla Corte il 2 aprile 2012.

composizione amichevole fatta in virtù dell'articolo 62 del presente regolamento, la Parte contraente interessata può presentare alla Corte una richiesta di cancellazione dal ruolo ai sensi dell'articolo 37 § 1 della Convenzione.

b) La richiesta è accompagnata da una dichiarazione che riconosce chiaramente che vi è stata violazione della Convenzione nei confronti del ricorrente e dall'impegno della Parte contraente interessata a fornire una riparazione adeguata e, eventualmente, a adottare le necessarie misure correttive.

c) La dichiarazione ai sensi del paragrafo 1 b) del presente articolo deve essere fatta nell'ambito di una procedura pubblica e in contraddittorio, condotta separatamente dall'eventuale procedura di composizione amichevole prevista dall'articolo 39 § 2 della Convenzione e dall'articolo 62 § 2 del presente regolamento e nel rispetto della riservatezza della stessa.

2. Se ciò è giustificato da circostanze eccezionali, la richiesta e la dichiarazione che la accompagna possono essere presentate alla Corte anche se non è stato messo in atto in via preliminare alcun tentativo di composizione amichevole.

3. Se ritiene che la dichiarazione sia sufficiente per concludere che, per il rispetto dei diritti dell'uomo sanciti dalla Convenzione e dai suoi Protocolli, non è necessario che essa prosegua l'esame del ricorso, la Corte può cancellare il ricorso dal ruolo, in tutto o in parte, anche qualora il ricorrente auspichi che essa prosegua l'esame del ricorso.

4. Il presente articolo si applica, *mutatis mutandis*, alla procedura prevista dall'articolo 54A del presente regolamento.

Capitolo VI – Udienza

Articolo 63¹ – Pubblicità delle udienze

1. L'udienza è pubblica a meno che, a norma del paragrafo 2 del presente articolo, la Camera non decida diversamente a causa di circostanze eccezionali, d'ufficio o su richiesta di una delle parti o di altre persone interessate.

2. L'accesso all'aula può essere vietato alla stampa e al pubblico durante tutta l'udienza o parte di essa, nell'interesse della morale, dell'ordine pubblico o della sicurezza nazionale in una società democratica, quando gli interessi dei minori o la protezione della vita privata delle parti lo richiedano, o nella misura giudicata strettamente necessaria dalla Camera, quando, in circostanze speciali, la pubblicità sarebbe di natura tale da pregiudicare gli interessi della giustizia.

3. Le richieste di udienza a porte chiuse formulate a norma del paragrafo 1 del presente articolo devono essere motivate; in esse deve essere indicato se riguardano l'intero dibattimento o solo una parte di esso.

Articolo 64² – Direzione del dibattimento

1. Il presidente della camera organizza e dirige il dibattimento e determina l'ordine in cui le parti comparse sono chiamate a prendere la parola.

2. I giudici possono porre domande alle persone che si presentano dinanzi alla camera.

Articolo 65³ – Mancata comparizione

Quando una parte o qualsiasi altra persona che dovrebbe comparire non si presenta o si rifiuta di farlo, la camera può comunque proseguire l'udienza se ciò le sembra compatibile con una buona amministrazione della

¹ Come modificato dalla Corte il 7 luglio 2003.

² Come modificato dalla Corte il 7 luglio 2003.

³ Come modificato dalla Corte il 7 luglio 2003.

giustizia.

Articoli 66 – 69 soppressi

Articolo 70¹ – Resoconto delle udienze

1. Se il presidente della camera decide in tal senso, il cancelliere redige un resoconto dell'udienza in cui dovrà indicare:

- a) la composizione della camera;
- b) la lista delle persone comparse;
- c) il testo delle osservazioni formulate, delle domande poste e delle risposte ricevute;
- d) il testo delle decisioni pronunciate in udienza.

2. Se il resoconto è redatto in tutto o in parte in una lingua non ufficiale, il cancelliere adotta le disposizioni necessarie per farlo tradurre in una delle lingue ufficiali.

3. Copia del resoconto viene comunicata ai rappresentanti delle parti che potranno, sotto il controllo del cancelliere o del presidente della camera, correggerlo senza tuttavia modificare il senso e il contenuto di quanto è stato detto in udienza. Il cancelliere fissa, su istruzioni del presidente della camera, i termini di cui questi dispongono a tale scopo.

4. Una volta corretto, il resoconto è firmato dal presidente della camera e dal cancelliere; esso fa fede del suo contenuto.

¹ Come modificato dalla Corte il 17 giugno e l'8 luglio 2002.

Capitolo VII – Procedura dinanzi alla Grande Camera

Articolo 71¹ – Applicabilità delle disposizioni procedurali

1. Le disposizioni che regolano la procedura dinanzi alle camere si applicano, *mutatis mutandis*, a quella dinanzi alla Grande Camera.
2. I poteri conferiti alle camere dagli articoli 54 § 3 e 59 § 3 del presente regolamento in materia di svolgimento delle udienze, nelle procedure dinanzi alla Grande Camera possono essere esercitati anche dal presidente della Grande Camera.

Articolo 72² – Dichiarazione di incompetenza a favore della Grande Camera

1. Quando una causa pendente dinanzi a una camera solleva una questione grave relativa all'interpretazione della Convenzione o dei suoi Protocolli, la camera può dichiararsi incompetente a favore della Grande Camera, a meno che una delle parti non si opponga conformemente al paragrafo 4 del presente articolo.
2. Quando la soluzione di una questione sottoposta a una camera può entrare in contraddizione con la giurisprudenza della Corte, la camera deve dichiararsi incompetente a favore della Grande Camera, a meno che una delle parti non si opponga conformemente al paragrafo 4 del presente articolo.
3. La decisione con cui la camera si dichiara incompetente non necessita di essere motivata.
4. Il cancelliere comunica alle parti l'intenzione della camera di dichiararsi incompetente. A decorrere dalla data di questa comunicazione, entro il termine di un mese le parti potranno presentare per iscritto alla cancelleria una opposizione debitamente motivata. Se non soddisfa le condizioni sopra citate, l'opposizione sarà considerata non valida dalla camera.

¹ Come modificato dalla Corte il 17 giugno e l'8 luglio 2002.

² Come modificato dalla Corte il 6 febbraio 2013.

Articolo 73 – Rinvio alla Grande Camera su istanza di una delle parti

1. A norma dell'articolo 43 della Convenzione le parti possono, in via eccezionale, entro il termine di tre mesi a decorrere dalla data della pronuncia della sentenza resa da una camera, depositare per iscritto in cancelleria un'istanza di rinvio alla Grande Camera, indicando la questione grave relativa all'interpretazione o all'applicazione della Convenzione o dei suoi Protocolli, o la questione grave di carattere generale che, a suo avviso, merita di essere esaminata dalla Grande Camera.

2. Un collegio di cinque giudici della Grande Camera costituito conformemente all'articolo 24 § 5 del presente regolamento esamina l'istanza unicamente in base al fascicolo esistente. Il collegio la accoglie soltanto se ritiene che la causa sollevi davvero una questione di questo tipo. La decisione di rigetto dell'istanza non necessita di essere motivata.

3. Se il collegio accoglie l'istanza, la Grande Camera si pronuncia con una sentenza.

Capitolo VIII – Sentenze

Articolo 74¹ – Contenuto della sentenza

1. Le sentenze di cui agli articoli 28, 42 e 44 della Convenzione comprendono:

- a) il nome del presidente e degli altri giudici che compongono la camera o il comitato nonché del cancelliere o del cancelliere aggiunto;
- b) la data della sua adozione e quella della sua pronuncia;
- c) l'indicazione delle parti;
- d) il nome degli agenti, degli avvocati e dei consulenti delle parti;
- e) l'esposizione della procedura;
- f) i fatti della causa;
- g) una sintesi delle conclusioni delle parti;
- h) le motivazioni di diritto;
- i) il dispositivo;
- j) se del caso, la decisione relativa alle spese;
- k) l'indicazione del numero di giudici che hanno costituito la maggioranza;
- l) se del caso, l'indicazione del testo facente fede.

2. I giudici che hanno partecipato all'esame della causa da parte di una camera o della Grande Camera hanno il diritto di allegare alla sentenza l'esposizione della loro opinione separata, concordante o dissenziente, o una semplice dichiarazione di dissenso.

¹ Come modificato dalla Corte il 13 novembre 2006.

Articolo 75¹ – Decisione sulla questione dell’equa soddisfazione

1. Quando constatano una violazione della Convenzione o dei suoi Protocolli, la camera o il comitato deliberano con la stessa sentenza sull'applicazione dell'articolo 41 della Convenzione se è stata presentata una richiesta specifica ai sensi dell'articolo 60 del presente regolamento e se la questione è istruita per la decisione; in caso contrario, essi la riservano, in tutto o in parte, fissando la procedura successiva.

2. Per deliberare sull'applicazione dell'articolo 41 della Convenzione, la camera o il comitato si riunisce mantenendo per quanto possibile la stessa composizione che ha esaminato il merito della causa. Se non è possibile riunire la camera o il comitato iniziali, il presidente della sezione o del comitato integra o costituisce la camera o il comitato mediante estrazione a sorte.

3. Nell'accordare un'equa soddisfazione ai sensi dell'articolo 41 della Convenzione, la camera o il comitato può decidere che, se il pagamento non viene effettuato entro il termine indicato, saranno dovuti degli interessi moratori sulle somme assegnate.

4. La Corte, se riceve comunicazione che la parte lesa e la Parte contraente responsabile sono pervenute ad un accordo, verifica che tale accordo sia equo e, se lo ritiene tale, cancella la causa dal ruolo conformemente all'articolo 43 § 3 del presente regolamento.

Articolo 76² – Lingua della sentenza

La Corte pronuncia tutte le sentenze in francese o in inglese, a meno che non decida di pronunciare una sentenza in entrambe le lingue ufficiali. Le sentenze della Grande Camera sono tuttavia emesse in entrambe le lingue ufficiali, e le due versioni linguistiche fanno ugualmente fede.

Articolo 77¹ – Firma, pronuncia e comunicazione della sentenza

¹ Come modificato dalla Corte il 13 dicembre 2004 e il 13 novembre 2006.

² Come modificato dalla Corte il 17 giugno, l'8 luglio 2002 e il 4 novembre 2019.

1. La sentenza è firmata dal presidente della camera o del comitato e dal cancelliere.

2. La sentenza pronunciata da una camera può essere letta in pubblica udienza dal presidente della camera o da un altro giudice da lui delegato. Gli agenti e i rappresentanti delle parti sono debitamente informati della data dell'udienza. Se la sentenza suddetta non viene letta in pubblica udienza e nel caso delle sentenze emesse da un comitato, la comunicazione prevista al paragrafo 3 del presente articolo ha valore di pronuncia.

3. La sentenza è trasmessa al Comitato dei Ministri. Il cancelliere ne comunica copia alle parti, al Segretario generale del Consiglio d'Europa, ai terzi intervenienti, ivi compreso il Commissario per i diritti dell'uomo del Consiglio d'Europa, e alle altre persone direttamente interessate. L'originale, debitamente firmato, è depositato negli archivi della Corte.

Articolo 78 soppresso

Articolo 79 – Richiesta di interpretazione di una sentenza

1. Le parti possono chiedere l'interpretazione di una sentenza entro un anno dalla pronuncia.

2. La richiesta è depositata in cancelleria. In essa devono essere indicati con precisione il o i punti del dispositivo della sentenza di cui si richiede l'interpretazione.

3. La camera iniziale può decidere d'ufficio di respingere la richiesta quando non vi siano motivi che ne giustificano l'esame. Se non è possibile riunire la camera iniziale, il presidente della Corte costituisce o integra la Camera mediante estrazione a sorte.

4. Se la camera non respinge la richiesta, il cancelliere la comunica alle altre parti interessate, invitandole a presentare le loro eventuali osservazioni scritte entro il termine fissato dal presidente della camera. Se la camera decide di tenere un'udienza, il presidente ne fissa anche la data.

¹ Come modificato dalla Corte il 13 novembre 2006, il 1° dicembre 2008 e il 1° giugno 2015.

La camera decide con una sentenza.

Articolo 80 – Richiesta di revisione di una sentenza

1. Se emerge un fatto che, per la sua natura, avrebbe potuto influenzare in modo decisivo l'esito di una causa già definita e che, all'epoca della sentenza, era sconosciuto alla Corte e non poteva ragionevolmente essere conosciuto da una delle parti, quest'ultima può, entro il termine di sei mesi a decorrere dal momento in cui ha avuto conoscenza del fatto scoperto, presentare alla Corte una richiesta di revisione della sentenza stessa.

2. Nella richiesta viene menzionata la sentenza di cui si chiede la revisione, fornendo le indicazioni necessarie per stabilire se siano soddisfatte le condizioni previste al paragrafo 1 del presente articolo. Alla stessa è allegata copia dei documenti a sostegno. La richiesta e i suoi allegati sono depositati in cancelleria.

3. La camera iniziale può decidere d'ufficio di respingere la richiesta in quanto non vi sono ragioni che ne giustifichino l'esame. Se non è possibile riunire la camera iniziale, il presidente della Corte costituisce o integra la camera mediante estrazione a sorte.

4. Se la camera non respinge la richiesta, il cancelliere la comunica alle altre parti interessate, invitandole a presentare le loro eventuali osservazioni scritte entro il termine fissato dal presidente della camera. Se la camera decide di tenere un'udienza, il presidente ne fissa anche la data. La camera decide con una sentenza.

Articolo 81 – Rettifica di errori nelle decisioni e nelle sentenze

Fatte salve le disposizioni in materia di revisione delle sentenze e di reinscrizione al ruolo dei ricorsi, gli errori di trascrizione o di calcolo e le inesattezze evidenti possono essere rettificati dalla Corte d'ufficio o su richiesta di una delle parti a condizione che tale richiesta sia presentata entro il termine di un mese a decorrere dalla pronuncia della decisione o della sentenza.

Capitolo IX – Pareri consultivi a titolo degli articoli 47, 48 e 49 della Convenzione¹

Articolo 82²

In materia di pareri consultivi chiesti dal Comitato dei Ministri, la Corte applica, oltre alle disposizioni degli articoli 47, 48 e 49 della Convenzione, le disposizioni che seguono. Inoltre essa applica, se lo ritiene opportuno, le altre disposizioni del presente regolamento.

Articolo 83³

La domanda di parere consultivo è inviata al cancelliere. In essa sono indicati, in termini completi e precisi, la questione sulla quale è richiesto il parere della Corte e, inoltre:

- a) la data in cui il Comitato dei Ministri ha adottato la decisione di cui all'articolo 47 § 3 della Convenzione;
- b) il nome e l'indirizzo della o delle persone nominate dal Comitato dei Ministri per fornire alla Corte le spiegazioni che essa potrebbe richiedere.

Alla richiesta sono allegati tutti i documenti utili a chiarire la questione.

Articolo 84⁴

1. Non appena riceve la richiesta, il cancelliere trasmette a tutti i membri della Corte una copia della stessa e dei relativi allegati.
2. Il cancelliere informa le Parti contraenti che possono sottoporre alla Corte le loro osservazioni scritte sulla richiesta.

¹ Inserito dalla Corte il 19 settembre 2016.

² Come emendato dalla Corte il 19 settembre 2016.

³ Come modificato dalla Corte il 4 luglio 2005.

⁴ Come modificato dalla Corte il 4 luglio 2005.

Articolo 85¹

1. Il presidente della Corte fissa i termini entro i quali devono essere depositate le osservazioni scritte o gli altri documenti.
2. Le osservazioni scritte o gli altri documenti sono inviati al cancelliere. Il cancelliere li trasmette a tutti i membri della Corte, al Comitato dei Ministri e a ciascuna delle Parti contraenti.

Articolo 86

Dopo la chiusura della procedura scritta, il presidente della Corte decide se è necessario permettere alle Parti contraenti che hanno presentato delle osservazioni scritte di esporle oralmente nel corso di un'udienza fissata a tale scopo.

Articolo 87²

1. Per esaminare la domanda di parere consultivo è costituita una Grande Camera.
2. Quando ritiene che la richiesta non rientri nella sua competenza così come definita dall'articolo 47 della Convenzione, la Grande Camera lo dichiara in una decisione motivata.

Articolo 88³

1. Le decisioni motivate e i pareri consultivi sono emessi dalla Grande Camera a maggioranza dei voti. In essi è indicato il numero dei giudici che hanno costituito la maggioranza.

1B. Le decisioni motivate e i pareri consultivi sono emessi in entrambe le lingue ufficiali della Corte, e le due versioni linguistiche fanno ugualmente fede.

¹ Come modificato dalla Corte il 4 luglio 2005.

² Come modificato dalla Corte il 4 luglio 2005.

³ Come modificato dalla Corte il 4 luglio 2005 e il 4 novembre 2019.

2. I giudici possono, se lo desiderano, allegare alla decisione motivata o al parere consultivo della Corte l'esposizione della loro opinione separata, concordante o dissenziente, o una semplice dichiarazione di dissenso.

Articolo 89¹

La decisione motivata o il parere consultivo può essere letta in pubblica udienza, in una delle due lingue ufficiali, dal presidente della Grande Camera o da altro giudice da lui delegato, dopo che siano stati avvisati il Comitato dei Ministri e tutte le Parti contraenti. In caso contrario, si provvede alla notifica prevista dall'articolo 90 del regolamento.

Articolo 90²

La decisione motivata o il parere consultivo è firmata dal presidente della Grande Camera e dal cancelliere. L'originale, debitamente firmato e munito di sigillo, è depositato negli archivi della Corte. Il cancelliere ne trasmette copia conforme al Comitato dei Ministri, alle Parti contraenti e al Segretario Generale del Consiglio d'Europa.

¹ Come modificato dalla Corte il 4 luglio 2005.

² Come modificato dalla Corte il 4 luglio 2005 e il 1° giugno 2015.

Capitolo X¹ – Pareri consultivi a titolo del Protocollo n. 16 alla Convenzione

Articolo 91 - Generalità

Nelle procedure relative alle domande di parere consultivo presentate dagli organi giudiziari designati dalle Parti contraenti conformemente all'articolo 10 del Protocollo n. 16 alla Convenzione, la Corte applica, oltre alle disposizioni di questo protocollo, le disposizioni che seguono. Nella misura in cui lo ritiene appropriato, essa applica anche le altre disposizioni del presente regolamento.

Articolo 92 – Presentazione di una domanda di parere consultivo

1. In virtù dell'articolo 1 del Protocollo n. 16 alla Convenzione, alcuni organi giudiziari delle Parti contraenti a questo protocollo possono inviare alla Corte delle domande di parere consultivo su questioni di principio relative all'interpretazione o all'applicazione dei diritti e delle libertà definiti dalla Convenzione o dai suoi Protocolli. Tutte le domande di parere consultivo devono essere inviate alla cancelleria della Corte.

2.1 La domanda deve essere motivata ed esporre:

- a) l'oggetto della causa nazionale e il contesto giuridico e fattuale pertinente;
- b) le disposizioni giuridiche interne pertinenti;
- c) le questioni pertinenti relative alla Convenzione, in particolare i diritti o le libertà in gioco;
- d) se pertinente, una sintesi delle argomentazioni delle parti del procedimento nazionale sulla questione; e
- e) se possibile e opportuno, l'esposizione, da parte dell'organo giudiziario che presenta la domanda di parere consultivo, del proprio punto di vista sulla questione, comprese le proprie valutazioni in merito.

¹ Inserito dalla Corte il 19 settembre 2016.

2.2. L'organo giudiziario che ha presentato la domanda presenta inoltre tutti gli altri documenti pertinenti con riguardo al contesto giuridico e fattuale della causa pendente.

2.3. L'organo giudiziario che ha presentato la domanda deve informare la cancelleria qualora decida di ritirarla. Una volta ricevuta la notifica, la Corte chiude la procedura.

Articolo 93 – Esame di una domanda da parte del collegio

1.1. La domanda di parere consultivo è esaminata da un collegio di cinque giudici della Grande Camera. Il collegio è composto:

a) dal presidente della Corte; se il presidente della Corte ha un impedimento, viene sostituito dal vicepresidente secondo l'ordine di precedenza;

b) da due presidenti di sezione, designati a rotazione; in caso di impedimento, il presidente di sezione così designato viene sostituito dal vicepresidente della sua sezione;

c) da un giudice designato a rotazione tra i giudici eletti nelle restanti sezioni per far parte del collegio per un periodo di sei mesi;

d) dal giudice eletto a titolo della Parte contraente di cui fa parte l'organo giudiziario che ha presentato la domanda o, eventualmente, da un giudice designato conformemente all'articolo 29 del presente regolamento; e

d) da almeno due giudici supplenti designati a rotazione tra i giudici eletti nelle sezioni per far parte del collegio per un periodo di sei mesi.

1.2. Un giudice che fa parte del collegio continua a farvi parte se ha presenziato all'esame di una domanda di parere consultivo e non è stata presa alcuna decisione definitiva allo scadere del periodo per il quale è stato designato per far parte del collegio.

2. Le domande di parere consultivo devono essere trattate in via prioritaria ai sensi dell'articolo 41 del presente regolamento.

3. Il collegio della Grande Camera accetta la domanda se ritiene che questa soddisfi le esigenze dell'articolo 1 del Protocollo n. 16 alla Convenzione.

4. Il rifiuto del collegio di accettare una domanda è motivato.

5. Il rigetto o l'accettazione della domanda da parte del collegio è notificato all'organo giudiziario che l'ha presentata e alla Parte contraente di cui esso fa parte.

Articolo 94¹ – Procedura conseguente all'accettazione da parte del collegio di una domanda di parere consultivo

1. Quando il collegio accetta una domanda di parere consultivo a titolo dell'articolo 93, è costituita una Grande Camera conformemente all'articolo 24 § 2 h) del presente regolamento per esaminare la domanda ed emettere un parere consultivo.

2. Il presidente della Grande Camera può invitare l'organo giudiziario che ha presentato la domanda a sottoporre alla Corte tutte le ulteriori informazioni ritenute necessarie per precisare l'oggetto della domanda o il punto di vista dell'organo giudiziario interessato sulla questione sollevata.

3. Il presidente della Grande Camera può invitare le parti del procedimento interno a presentare osservazioni scritte e, eventualmente, a partecipare all'udienza.

4. Le osservazioni scritte o gli altri documenti sono inviati alla cancelleria entro i termini impartiti dal presidente della Grande Camera.

5. Una copia delle osservazioni scritte depositate conformemente alle disposizioni dell'articolo 44 del presente regolamento viene comunicata all'organo giudiziario che ha presentato la domanda, il quale potrà formulare dei commenti sulle osservazioni in questione.

6. Una volta chiusa la procedura scritta, il presidente della Grande Camera decide sull'opportunità di tenere un'udienza.

¹ Come modificato dalla Corte il 4 novembre 2019.

7. I pareri consultivi sono emessi dalla Grande Camera a maggioranza dei voti. In essi è indicato il numero dei giudici che hanno costituito la maggioranza.

7B. I pareri consultivi sono emessi in entrambe le lingue ufficiali della Corte, e le due versioni linguistiche fanno ugualmente fede.

8. I giudici possono, se lo desiderano, allegare al parere consultivo della Corte l'esposizione della loro opinione separata, concordante o dissenziente, o una semplice dichiarazione di dissenso.

9. Il parere consultivo è firmato dal presidente della Grande Camera e dal cancelliere. L'originale, debitamente firmato, è depositato negli archivi della Corte. Il cancelliere ne tramette copia certificata conforme all'organo giudiziario che ha presentato la domanda e alla parte contraente di cui quest'ultimo fa parte.

10. Copia del parere consultivo viene trasmessa anche ai terzi intervenienti che hanno preso parte alla procedura a titolo dell'articolo 3 del Protocollo n. 16 alla Convenzione e dell'articolo 44 del presente regolamento.

Articolo 95 – Spese relative alla procedura di parere consultivo e gratuito patrocinio

1. Quando il presidente della Grande Camera ha invitato, in virtù dell'articolo 44 § 7 e dell'articolo 94 § 3 del presente regolamento, una parte del procedimento interno a intervenire nella procedura di parere consultivo, la questione del rimborso delle spese sostenute da questa parte non è decisa dalla Corte, ma viene definita conformemente al diritto e alla prassi dell'Alta Parte contraente di cui fa parte l'organo giudiziario che ha presentato la domanda.

2. Le disposizioni del capitolo XII si applicano *mutatis mutandis* quando il presidente della Grande Camera ha invitato, in virtù dell'articolo 44 § 7 e dell'articolo 94 § 3 del presente regolamento, una parte del procedimento interno a intervenire nella procedura di parere consultivo, e questa parte non ha risorse sufficienti per far fronte, in tutto o in parte, alle spese sostenute.

Capitolo XI¹ – Procedure ai sensi dell'articolo 46 §§ 3, 4 e 5 della Convenzione

Procedura ai sensi dell'articolo 46 § 3 della Convenzione

Articolo 96 (vecchio articolo 91)

Le domande di interpretazione presentate ai sensi dell'articolo 46 § 3 della Convenzione sono trasmesse al cancelliere. Esse devono recare l'indicazione esaustiva e precisa della natura e dell'origine della questione di interpretazione che ha ostacolato l'esecuzione della sentenza a cui si riferisce la domanda e sono corredate di:

- a) informazioni relative alla procedura d'esecuzione dinanzi al Comitato dei Ministri, eventualmente in corso, della sentenza in questione;
- b) copia della decisione di cui all'articolo 46 § 3 della Convenzione;
- c) nome e indirizzo della o delle persone designate dal Comitato dei Ministri al fine di fornire alla Corte tutte le spiegazioni che essa potrebbe richiedere.

Articolo 97 (vecchio articolo 92)

1. La domanda di interpretazione è esaminata dalla Grande Camera, dalla Camera o dal Comitato che ha pronunciato la sentenza a cui si riferisce.
2. Quando non è possibile riunire la Grande Camera, la camera o il comitato iniziale, il presidente della Corte completa o compone la formazione con estrazione a sorte.

Articolo 98 (vecchio articolo 93)

¹ Inserito dalla Corte il 13 novembre 2006 e il 14 maggio 2007

La decisione con cui la Corte si pronuncia sulla questione di interpretazione di cui è stata investita dal Comitato dei Ministri è definitiva e non può costituire oggetto di alcuna opinione separata dei giudici. Una copia della decisione è trasmessa al Comitato dei Ministri e alle parti interessate nonché al terzo interveniente, compreso il Commissario per i diritti umani del Consiglio d'Europa.

Procedura ai sensi dell'articolo 46 §§ 4 e 5 della Convenzione

Articolo 99 (vecchio articolo 94)

Quando è investita di una questione volta a stabilire se una Parte contraente abbia o meno violato l'obbligo derivante dall'articolo 46 § 1 della Convenzione, la Corte applica, oltre alle disposizioni dell'articolo 31 b) e dell'articolo 46 §§ 4 e 5 della Convenzione, le disposizioni che seguono nonché, se lo ritiene opportuno, altre disposizioni del regolamento.

Articolo 100 (vecchio articolo 95)

Le domande presentate ai sensi dell'articolo 46 § 4 della Convenzione devono essere motivate e trasmesse al cancelliere unitamente a:

- a) la sentenza cui si riferiscono;
- b) le informazioni relative alla procedura di esecuzione, dinanzi al Comitato dei Ministri, della sentenza cui si riferiscono, comprese, eventualmente, le osservazioni scritte formulate dalle parti interessate nell'ambito della stessa procedura e le comunicazioni a cui quest'ultima ha dato luogo;
- c) copia della messa in mora notificata alla o alle Parti contraenti e copia della decisione di cui all'articolo 46 § 4 della Convenzione;
- d) nome e indirizzo della o delle persone designate dal Comitato dei

Ministri per fornire alla Corte tutte le spiegazioni che essa potrebbe richiedere;

e) copia di ogni altro documento idoneo a chiarire la questione.

Articolo 101
(vecchio articolo 96)

Per esaminare la questione sottoposta alla Corte è costituita una Grande Camera conformemente all'articolo 24 § 2 g) del regolamento.

Articolo 102
(vecchio articolo 97)

Il presidente della Grande Camera informa il Comitato dei Ministri e le parti interessate che possono presentare osservazioni scritte sulla questione di cui la Corte è investita.

Articolo 103
(vecchio articolo 98)

1. Il presidente della Grande Camera fissa i termini per il deposito delle osservazioni scritte o degli altri documenti.
2. La Grande Camera può decidere di tenere un'udienza.

Articolo 104
(vecchio articolo 99)

La Grande Camera delibera con sentenza. Copia della sentenza è comunicata al Comitato dei Ministri e alle parti interessate nonché ai terzi intervenienti, compreso il Commissario per i diritti umani del Consiglio d'Europa.

Capitolo XIA¹ – Pubblicazione di sentenze, decisioni e pareri consultivi

Articolo 104A - Pubblicazione nella banca dati giurisprudenziali della Corte

104A. Tutte le sentenze, tutte le decisioni e tutti i pareri consultivi sono pubblicati, a cura del cancelliere, su HUDOC, la banca dati giurisprudenziali della Corte. Tuttavia, questa regola non si applica alle decisioni che, in virtù dell'articolo 52A § 1 del presente regolamento, sono adottate da un giudice unico, alle decisioni che, in virtù dell'articolo 54 §§ 3 e 4 del presente regolamento, sono adottate da un presidente di sezione o da un vice-presidente di sezione che agiscono in qualità di giudice unico, e alle decisioni di comitato che, in virtù dell'articolo 52A § 2 del presente regolamento contengono solo una motivazione sommaria; la Corte rende periodicamente accessibili al pubblico delle informazioni generali su queste decisioni.

Articolo 104B – Cause guida

Inoltre, la cancelleria mette adeguatamente in evidenza le sentenze, le decisioni e i pareri consultivi emessi nell'ambito delle cause selezionate come cause guida.

¹ Inserito dalla Corte il 4 novembre 2019.

Capitolo XII – Gratuito patrocinio

Articolo 105

(vecchio articolo 100)

1. Il presidente della camera può, su richiesta di un ricorrente che abbia presentato un ricorso ai sensi dell'articolo 34 della Convenzione o d'ufficio, accordargli il gratuito patrocinio per la difesa della sua causa una volta che, conformemente all'articolo 54 § 2 b) del presente regolamento, la Parte contraente convenuta abbia presentato per iscritto le sue osservazioni sulla ricevibilità del ricorso o quando sia scaduto il termine che era stato fissato a tal fine.

2. Fatto salvo l'articolo 110 del presente regolamento, il ricorrente che abbia beneficiato del gratuito patrocinio per la difesa della sua causa dinanzi alla camera continua a beneficiarne dinanzi alla Grande Camera.

Articolo 106

(vecchio articolo 101)

Il gratuito patrocinio può essere accordato soltanto se il presidente della camera accerta:

a) che tale beneficio è necessario per la buona conduzione della causa dinanzi alla camera;

b) che il ricorrente non dispone di mezzi economici sufficienti per far fronte in tutto o in parte alle spese che deve sostenere.

Articolo 107

(vecchio articolo 102)

1. Al fine di determinare se il ricorrente disponga o meno di mezzi economici sufficienti per far fronte in tutto o in parte alle spese che deve sostenere, questi è invitato a compilare una dichiarazione indicando i propri redditi, il proprio capitale e gli impegni economici nei confronti delle persone a carico, o ogni altro obbligo finanziario. La dichiarazione deve

essere certificata dalla o dalle autorità nazionali autorizzate.

2. Il presidente della camera può invitare la Parte contraente interessata a presentare le proprie osservazioni per iscritto.

3. Una volta raccolte le informazioni di cui al paragrafo 1 del presente articolo, il presidente della camera decide di accordare o negare il gratuito patrocinio. Il cancelliere ne informa le parti interessate.

Articolo 108 (vecchio articolo 103)

1. Gli onorari possono essere corrisposti soltanto ad un avvocato o ad altra persona designata ai sensi dell'articolo 36 § 4 del presente regolamento. All'occorrenza, essi possono coprire i servizi prestati da più di un rappresentante così definito.

2. Oltre agli onorari, il gratuito patrocinio può coprire le spese di trasferta e di soggiorno, così come le altre spese necessarie sostenute dal ricorrente o dal suo rappresentante designato.

Articolo 109 (vecchio articolo 104)

Una volta accordato il gratuito patrocinio, il cancelliere stabilisce:

- a) la tariffa degli onorari da versare in conformità alle tariffe in vigore;
- b) l'importo da versare per le spese.

Articolo 110 (vecchio articolo 105)

Se ritiene che le condizioni enunciate dall'articolo 106 del presente regolamento non siano più soddisfatte, il presidente della camera può, in qualsiasi momento, revocare o modificare il beneficio del gratuito patrocinio.

Titolo III – Disposizioni transitorie

Articolo 111 – Rapporti tra la Corte e la Commissione (vecchio articolo 106)

1. Nelle cause sottoposte alla Corte in virtù dell'articolo 5 §§ 4 e 5 del Protocollo n. 11 alla Convenzione, la Corte può invitare la Commissione a delegare uno o più dei suoi membri a partecipare all'esame della causa dinanzi alla Corte.
2. Nelle cause di cui al paragrafo 1 del presente articolo, la Corte prende in considerazione il rapporto adottato dalla Commissione a norma del vecchio articolo 31 della Convenzione.
3. Salvo decisione contraria del presidente della camera, dopo che la Corte è stata adita il rapporto è reso pubblico a cura del cancelliere non appena possibile.
4. Nelle cause deferite alla Corte a norma dell'articolo 5 §§ 2 - 5 del Protocollo n. 11, gli altri documenti facenti parte del fascicolo della Commissione, incluse le memorie e le osservazioni, restano riservati, salvo che il presidente della camera decida diversamente.
5. Nelle cause in cui la Commissione ha raccolto delle testimonianze ma non è stata in grado di adottare un rapporto a norma del vecchio articolo 31 della Convenzione, la Corte prende in considerazione i resoconti integrali, la documentazione e il parere emesso dalle delegazioni della Commissione al termine di tali indagini.

Articolo 112 – Procedura dinanzi a una Camera e alla Grande Camera (vecchio articolo 107)

1. Quando una causa è deferita alla Corte a norma dell'articolo 5 § 4 del Protocollo n. 11 alla Convenzione, un collegio di giudici della Grande Camera costituito conformemente all'articolo 24 § 5 del presente regolamento decide, sulla sola base del fascicolo, se deve essere giudicata da una camera o dalla Grande Camera.

2. Se la causa è definita da una camera, la sentenza di quest'ultima è definitiva, conformemente all'articolo 5 § 4 del Protocollo n. 11, e l'articolo 73 del presente regolamento è inapplicabile.

3. Le cause trasmesse alla Corte a norma dell'articolo 5 § 5 del Protocollo n. 11 sono deferite alla Grande Camera dal presidente della Corte.

4. Per ogni causa di cui è investita ai sensi dell'articolo 5 § 5 del Protocollo n. 11, la Grande Camera è integrata da giudici designati a rotazione nell'ambito di uno dei gruppi citati dall'articolo 24 § 3¹ del presente regolamento. Le cause sono assegnate alternativamente a ciascuno dei gruppi.

Articolo 113 – Concessione del gratuito patrocinio (vecchio articolo 108)

Con riserva dell'articolo 101 del presente regolamento, nelle cause deferite alla Corte in applicazione dell'articolo 5 §§ 2 – 5 del Protocollo n. 11 alla Convenzione, un ricorrente a cui è stato accordato il gratuito patrocinio nell'ambito della procedura dinanzi alla Commissione o alla vecchia Corte continua a beneficiarne per la difesa della sua causa dinanzi alla Corte.

Articolo 114 – Richiesta di revisione di una sentenza (vecchio articolo 109)

1. Quando una parte presenta una richiesta di revisione di una sentenza pronunciata dalla vecchia Corte, il presidente della Corte la trasmette a una delle sezioni conformemente alle condizioni previste dagli articoli 51 o 52 del presente regolamento, a seconda dei casi.

2. Indipendentemente dall'articolo 80 § 3 del presente regolamento, il presidente della sezione interessata costituisce una nuova camera per esaminare la richiesta.

3. La camera da costituire include di diritto:

a) il presidente della sezione;

¹ Come modificato dalla Corte il 13 dicembre 2004.

e, che appartengano o meno alla sezione interessata,

b) il giudice eletto per la Parte contraente interessata o, se questi è impossibilitato, qualsiasi giudice nominato ai sensi dell'articolo 29 del presente regolamento;

c) i membri della Corte che abbiano fatto parte della camera iniziale della vecchia Corte che ha pronunciato la sentenza.

4. a) Il presidente della sezione estrae a sorte gli altri membri della camera tra i membri della sezione interessata.

b) I membri della sezione non designati in tal modo partecipano in qualità di giudici supplenti.

Titolo IV – Clausole finali

Articolo 115 – Sospensione di un articolo (vecchio articolo 110)

L'applicazione delle disposizioni relative al funzionamento interno della Corte può essere immediatamente sospesa su proposta di un giudice, a condizione che la decisione sia presa all'unanimità dalla camera interessata. La sospensione così decisa produce i suoi effetti solo per le necessità del caso particolare per cui è stata proposta.

Articolo 116 – Emendamento di un articolo (vecchio articolo 111)

1. Qualsiasi modifica alle disposizioni del presente regolamento può essere adottata dalla maggioranza dei giudici della Corte, riuniti in sessione plenaria, su proposta presentata in precedenza. La proposta di modifica, formulata per iscritto, deve giungere al cancelliere almeno un mese prima della sessione in cui sarà esaminata. Quando riceve la proposta, il cancelliere ne informa tutti i membri della Corte non appena possibile.

2. Il cancelliere informa le Parti Contraenti delle proposte della Corte volte a modificare le disposizioni del regolamento che riguardano direttamente lo svolgimento delle procedure dinanzi ad essa, e le invita a presentare osservazioni scritte sulle proposte in questione. Parimenti, invita le organizzazioni che hanno esperienza in materia di rappresentanza dei ricorrenti dinanzi alla Corte, nonché alcune associazioni forensi, a presentare osservazioni scritte su tali proposte.

Articolo 117 – Entrata in vigore del regolamento (vecchio articolo 112¹)

Il presente regolamento entrerà in vigore il 1° novembre 1998.

¹ Gli emendamenti adottati l'8 dicembre 2000 sono entrati in vigore immediatamente. Gli emendamenti adottati il 17 giugno 2002 e l'8 luglio 2002 sono entrati in vigore il 1° ottobre 2002. Gli emendamenti adottati il 7 luglio 2003 sono entrati in vigore il 1° novembre 2003. Gli emendamenti adottati il 13 dicembre 2004 sono entrati in vigore il 1° marzo 2005. Gli emendamenti adottati il 4 luglio 2005 sono entrati in vigore il 3 ottobre 2005. Gli emendamenti adottati il 7 novembre 2005 sono entrati in vigore il 1° dicembre 2005. Gli emendamenti adottati il 29 maggio 2006 sono entrati in vigore il 1° luglio 2006. Gli emendamenti adottati il 14 maggio 2007 sono entrati in vigore il 1° luglio 2007. Gli emendamenti adottati l'11 dicembre 2007, il 22 settembre e il 1° dicembre 2008 sono entrati in vigore il 1° gennaio 2009. Gli emendamenti adottati il 29 giugno 2009 sono entrati in vigore il 1° luglio 2009. Gli emendamenti relativi al Protocollo n. 14 alla Convenzione, adottati il 13 novembre 2006 e il 14 maggio 2007, sono entrati in vigore il 1° giugno 2010. Gli emendamenti adottati il 21 febbraio 2011 sono entrati in vigore il 1° aprile 2011. Gli emendamenti adottati il 16 gennaio 2012 sono entrati in vigore il 1° febbraio 2012. Gli emendamenti adottati il 20 febbraio 2012 sono entrati in vigore il 1° maggio 2012. Gli emendamenti adottati il 2 aprile 2012 sono entrati in vigore il 1° settembre 2012. Gli emendamenti adottati il 14 gennaio e il 6 febbraio 2013 sono entrati in vigore il 1° maggio 2013. Gli emendamenti adottati il 6 maggio 2013 sono entrati in vigore il 1° luglio 2013 e il 1° gennaio 2014. Gli emendamenti adottati il 14 aprile e il 23 giugno 2014 sono entrati in vigore il 1° luglio 2014. Alcuni emendamenti adottati il 1° giugno 2015 sono entrati in vigore immediatamente. Gli emendamenti all'articolo 47 adottati il 1° giugno e il 5 ottobre 2015 sono entrati in vigore il 1° gennaio 2016. Gli emendamenti all'articolo 8 adottati il 19 settembre 2016 sono entrati in vigore il giorno stesso. Gli emendamenti adottati il 14 novembre 2016 sono entrati in vigore il giorno stesso. Gli emendamenti all'articolo 29 adottati il 16 aprile 2018 sono entrati in vigore il giorno stesso. Gli emendamenti adottati il 19 settembre 2016 sono entrati in vigore il 1° agosto 2018. L'emendamento all'articolo 29 § 1 adottato il 3 giugno 2019 è entrato in vigore il giorno stesso. Gli emendamenti agli articoli 27A e 52A adottati il 9 settembre 2019 sono entrati in vigore il giorno stesso. Gli emendamenti adottati il 4 novembre 2019 sono entrati in vigore il 1° gennaio 2020.

Allegato al regolamento¹ (relativo alle inchieste)

Articolo A1 - Provvedimenti istruttori

1. La camera può, su richiesta di una parte o d'ufficio, adottare i provvedimenti istruttori ritenuti idonei a chiarire i fatti della causa. In particolare può invitare le parti a produrre prove scritte e decidere di sentire in qualità di testimone o esperto, o a qualsiasi altro titolo, le persone le cui deposizioni, affermazioni o dichiarazioni le sembrano utili per l'esecuzione del suo compito.

2. La camera può anche invitare persone o istituzioni di sua scelta a esprimere un parere o a farle un rapporto scritto su questioni che giudica pertinenti alla causa.

3. Dopo che una causa è stata dichiarata ricevibile o, eccezionalmente, prima della decisione sulla ricevibilità, la camera può designare uno o più dei suoi membri o altri giudici della Corte come delegato(i) per procedere a una raccolta di informazioni, a un sopralluogo o a un altro provvedimento istruttorio. Può anche designare persone o istituzioni di sua scelta per assistere la delegazione nella maniera che ritiene appropriata.

4. Le disposizioni del presente capitolo relative ai provvedimenti istruttori messi in atto da una delegazione si applicano, *mutatis mutandis*, ai provvedimenti istruttori messi in atto dalla camera stessa.

5. Le audizioni condotte da una camera o da una delegazione nell'ambito di un provvedimento istruttorio si svolgono a porte chiuse, salvo decisione contraria del presidente della camera o del capo della delegazione.

6. Il presidente della camera può, quando lo ritiene appropriato, invitare o autorizzare i terzi intervenienti a partecipare a un provvedimento istruttorio. Esso fissa le condizioni di tale partecipazione e può limitarla in caso di inosservanza delle citate condizioni.

Articolo A2 - Obblighi delle parti relativamente ai provvedimenti

¹ Inserito dalla Corte il 7 luglio 2003.

istruttori

1. Il ricorrente e le Parti contraenti interessate aiutano la Corte per quanto necessario nella esecuzione dei provvedimenti istruttori.

2. La Parte contraente, sul territorio della quale una delegazione procede a indagini *in situ*, accorda a quest'ultima le facilitazioni e la cooperazione necessarie per il corretto svolgimento della procedura. Essa ha anche l'obbligo, per quanto necessario, di garantire la libertà di circolazione sul suo territorio e di adottare tutte le misure di sicurezza richieste per la delegazione, per il ricorrente e per tutti i testimoni, gli esperti e le altre persone che possono essere sentite dalla delegazione. Ha anche il compito di vigilare affinché nessuna persona o organizzazione debba subire le conseguenze di una testimonianza o di un aiuto fornito alla delegazione.

Articolo A3 - Mancata comparizione davanti a una delegazione

Quando una parte o le altre persone che dovrebbero comparire non si presentano o si rifiutano di farlo, la delegazione può comunque proseguire i suoi lavori se ciò le sembra compatibile con una buona amministrazione della giustizia.

Articolo A4 - Svolgimento della procedura dinanzi ad una delegazione

1. I delegati esercitano all'occorrenza i poteri conferiti alla camera dalla Convenzione o dal presente regolamento e dirigono la procedura che si svolge dinanzi ad essi.

2. Il capo della delegazione può decidere di tenere una riunione preparatoria con le parti o con i loro rappresentanti prima di ogni audizione da parte della delegazione.

Articolo A5 - Citazione di testimoni, esperti e altre persone a comparire dinanzi a una delegazione

1. I testimoni, gli esperti e le altre persone che devono essere sentiti dalla delegazione sono convocati dal cancelliere.

2. Nella convocazione devono essere indicati:

a) la causa di cui si tratta;

b) l'oggetto dell'inchiesta, della perizia o di altro provvedimento istruttorio disposto dalla camera o dal suo presidente;

c) le disposizioni relative al pagamento della indennità che spetta alla persona convocata.

3. Le parti forniscono per quanto possibile informazioni sufficienti per accertare l'identità e l'indirizzo dei testimoni, degli esperti o delle altre persone da convocare.

4. Conformemente all'articolo 37 § 2 del regolamento, la Parte contraente sul cui territorio risiede il testimone si assume la responsabilità di notificare le convocazioni che la camera le invia a tal fine. Se si trova nell'impossibilità di conformarsi a questo obbligo, dovrà fornire una giustificazione scritta. Le incombe peraltro l'obbligo di adottare misure ragionevoli idonee ad assicurare la comparizione delle persone convocate che si trovano sotto la sua autorità o il suo controllo.

5. Quando una delegazione procede ad audizioni *in situ*, il suo capo può richiedere la comparizione dinanzi ad essa di testimoni, esperti o altre persone. La Parte contraente sul cui territorio hanno luogo le audizioni adotta, se le è richiesto, le misure ragionevoli idonee ad agevolare la comparizione.

6. Se un testimone, un esperto o un'altra persona sono convocati su richiesta o per conto di una Parte contraente ricorrente o convenuta, le spese di comparizione sono a carico di quest'ultima, salvo decisione contraria della camera. Quando la persona convocata si trova detenuta nella Parte contraente nel cui territorio la delegazione conduce indagini *in situ*, le spese afferenti alla sua comparizione sono a carico della suddetta parte, salvo decisione contraria della camera. In tutti gli altri casi, la camera decide se le spese devono essere sostenute dal Consiglio d'Europa o se sia il caso di porle a carico del ricorrente o della terza parte su richiesta o per conto della quale la persona compare. In tutti i casi, le spese sono fissate dal presidente della camera.

Articolo A6 - Giuramento o dichiarazione solenne dei testimoni e degli esperti sentiti da una delegazione

1. Previa verifica della sua identità e prima di deporre, il testimone presta il seguente giuramento o rende la seguente dichiarazione solenne:

«Giuro» - o «Dichiaro solennemente, sul mio onore e in piena coscienza,» - «di dire la verità, tutta la verità, nient'altro che la verità».

Di quanto precede è redatto verbale.

2. Previa verifica della sua identità e prima di espletare il suo incarico per la delegazione, l'esperto presta il seguente giuramento o rende la seguente dichiarazione solenne:

«Giuro» – o «Dichiaro solennemente» - «che svolgerò le mie funzioni di esperto sul mio onore e in piena coscienza».

Di quanto precede è redatto verbale.

Articolo A7 - Audizione di testimoni, esperti o altre persone da parte di una delegazione

1. I delegati possono porre domande agli agenti, avvocati e consulenti delle parti, al ricorrente, ai testimoni, agli esperti, come pure ad ogni altra persona che si presenti dinanzi alla delegazione.

2. Sotto il controllo del capo della delegazione, i testimoni, gli esperti e le altre persone che compaiono dinanzi alla delegazione possono essere interrogati dagli agenti, dagli avvocati e dai consulenti delle parti. In caso di contestazione su una domanda posta, decide il capo della delegazione.

3. Salvo circostanze eccezionali e con il consenso del capo della delegazione, i testimoni, gli esperti e le altre persone che devono essere sentiti da una delegazione non sono ammessi ad entrare in sala prima di deporre.

4. Il capo della delegazione può adottare disposizioni speciali affinché testimoni, esperti o altre persone possano essere sentiti senza la presenza delle parti quando lo esiga la buona amministrazione della giustizia.

5. In caso di contestazione sulla ricusazione di un testimone o di un esperto, decide il capo della delegazione. La delegazione può sentire a titolo informativo una persona che non soddisfa le condizioni per essere sentita come testimone o esperto.

Articolo A8 - Resoconto delle audizioni svolte da una delegazione

1. Il cancelliere redige un resoconto di tutte le audizioni svolte da una delegazione nell'ambito di un provvedimento istruttorio, indicando:

- a) la composizione della delegazione;
- b) l'elenco delle persone comparse: agenti, avvocati e consulenti delle parti;
- c) nome, cognome, qualità e indirizzo dei testimoni, esperti o altre persone sentite;
- d) il testo delle dichiarazioni rese, delle domande poste e delle risposte raccolte;
- e) il testo delle decisioni pronunciate durante le audizioni dalla delegazione o dal suo capo.

2. Se il resoconto è redatto in tutto o in parte in una lingua non ufficiale, il cancelliere provvede a farlo tradurre in una delle lingue ufficiali.

3. I rappresentanti delle parti ricevono copia del resoconto per poterlo correggere, sotto il controllo del cancelliere o del capo della delegazione, senza tuttavia modificare il senso e la portata di ciò che è stato detto nel corso delle audizioni. Il cancelliere fissa, su istruzioni del capo della delegazione, i termini concessi a tal fine.

4. Una volta corretto, il resoconto è firmato dal capo della delegazione e dal cancelliere, e fa fede del suo contenuto.

Istruzioni pratiche

Richieste di misure provvisorie¹ **(Articolo 39 del regolamento)**

In virtù dell'articolo 39 del suo regolamento, la Corte può indicare delle misure provvisorie, vincolanti per lo Stato interessato. Tali misure vengono indicate soltanto in circostanze eccezionali.

La Corte indica le misure provvisorie ad uno Stato membro soltanto quando, dopo aver esaminato tutte le informazioni pertinenti, ritiene che il ricorrente possa essere esposto a un rischio reale di subire danni gravi e irreversibili qualora non fosse applicata la misura in questione.

I ricorrenti o i loro rappresentanti² che chiedono delle misure provvisorie ai sensi dell'articolo 39 del regolamento devono conformarsi a quanto di seguito prescritto.

I. Fornire gli elementi a sostegno

Le richieste presentate alla Corte devono essere motivate . In particolare il ricorrente deve esporre in maniera dettagliata gli elementi sui quali si fondano i suoi timori, la natura dei rischi dedotti e le disposizioni della Convenzione delle quali viene lamentata la violazione.

Non è sufficiente un mero rinvio a enunciazioni contenute in un altro documento o alla procedura nazionale. È fondamentale che le richieste siano accompagnate da tutti gli elementi idonei a sostenerle, e soprattutto dalle decisioni emesse dalle giurisdizioni, commissioni o altri organi nazionali , nonché da qualsiasi altro documento considerato tale da corroborare le asserzioni del ricorrente.

La Corte di norma non contatta i ricorrenti che hanno presentato richieste di misure provvisorie incomplete. Per principio, non si pronuncia sulle richieste che non contengono le informazioni necessarie ai fini della

¹ Istruzione pratica emanata dal presidente della Corte ai sensi dell'articolo 32 del regolamento il 5 marzo 2003 e emendata il 16 ottobre 2009 e il 7 luglio 2011.

² È necessario fornire tutte le precisazioni a tale proposito.

decisione.

Quando la causa è già pendente dinanzi alla Corte, deve essere indicato il numero attribuito al ricorso.

Nelle cause in materia di estradizione o di espulsione occorre precisare la data e l'ora in cui si ritiene verrà eseguita la decisione, l'indirizzo del ricorrente o il luogo in cui è detenuto e il numero del suo fascicolo ufficiale. Le modifiche di queste informazioni (data e ora del respingimento, indirizzo, ecc.) devono essere comunicate appena possibile.

La Corte può decidere di esaminare contestualmente la ricevibilità della causa e la richiesta di misura provvisoria.

II. Inviare le richieste via fax o per posta¹

Le richieste di misure provvisorie formulate ai sensi dell'articolo 39 del regolamento devono essere inviate via fax o per posta. La Corte non tratta le richieste inviate per posta elettronica. Per quanto possibile, queste richieste devono essere redatte in una delle lingue ufficiali delle Parti contraenti. Tutte le richieste devono riportare le seguenti menzioni, da inserire in grassetto sulla prima pagina del documento:

**«Articolo 39 – Urgente
Persona da contattare (nome e recapito):**

**[Nelle cause in materia di espulsione o di estradizione]
Data e ora del respingimento e destinazione: ...»**

III. Presentare le richieste in tempo utile

In linea di principio la richiesta di misura provvisoria deve essere inviata appena possibile dopo che è stata resa la decisione interna definitiva, in modo da lasciare alla Corte e alla sua cancelleria il tempo sufficiente per esaminare la questione. Nelle cause in materia di allontanamento, la Corte non potrà trattare le richieste ricevute meno di un giorno lavorativo prima

¹ A seconda del grado di urgenza e tenendo presente che le richieste non devono essere inviate per posta ordinaria.

della data prevista per l'esecuzione della misura di allontanamento¹.

Quando la decisione interna definitiva è imminente e la sua esecuzione rischia di essere immediata, in particolare nelle cause in materia di estradizione o di espulsione, i ricorrenti e i loro rappresentanti devono sottoporre la richiesta di misura provvisoria senza attendere tale decisione, indicando chiaramente la data in cui quest'ultima sarà resa e precisando che la loro richiesta è subordinata al fatto che la decisione interna definitiva sia negativa.

IV. Misure interne aventi effetto sospensivo

La Corte non è un'istanza d'appello contro le decisioni rese dai giudici nazionali. Nelle cause in materia di estradizione o di espulsione i ricorrenti devono esperire i ricorsi interni che possono portare ad una sospensione della misura di allontanamento prima di presentare alla Corte una richiesta di misura provvisoria. Nei casi in cui i ricorrenti hanno la possibilità di esercitare un ricorso interno con effetto sospensivo, la Corte non applica l'articolo 39 del regolamento per impedire l'esecuzione della misura di allontanamento.

V. Seguito da riservare alla richiesta di misura provvisoria

I ricorrenti che presentano una richiesta di misura provvisoria ai sensi dell'articolo 39 del regolamento devono aver cura di rispondere alle lettere che invia loro la cancelleria della Corte. In particolare, in caso di rigetto di una richiesta di misura provvisoria, devono indicare alla Corte se desiderano che prosegua l'esame della causa. Quando è stata indicata una misura provvisoria, essi devono regolarmente e tempestivamente informare la Corte sullo stato d'avanzamento delle procedure nazionali pendenti, altrimenti la causa potrà essere cancellata dal ruolo.

¹ L'elenco dei giorni festivi o non lavorativi durante i quali la cancelleria della Corte è chiusa è consultabile sul sito internet della Corte: www.echr.coe.int/contact/fr.

Introduzione dell'istanza¹

(Ricorsi individuali ai sensi dell'articolo 34 della Convenzione)

I. Generalità

1. I ricorsi presentati ai sensi dell'articolo 34 della Convenzione devono essere proposti per iscritto. Non è possibile presentare ricorsi per telefono. Salvo nei casi previsti dall'articolo 47 del regolamento della Corte, solo un formulario di ricorso completo interrompe il decorso del termine di sei mesi fissato dall'articolo 35 § 1 della Convenzione. Il formulario di ricorso è disponibile online sul sito internet della Corte². I ricorrenti sono vivamente invitati a scaricarlo e a stamparlo piuttosto che chiedere alla Corte di inviare loro una versione cartacea per posta. In tal modo risparmieranno tempo e saranno maggiormente in grado di presentare un ricorso completo entro il termine di sei mesi. Il sito della Corte fornisce anche assistenza per compilare i vari campi del formulario.

2. I ricorsi devono essere inviati al seguente indirizzo:

Monsieur le Greffier de la Cour européenne des droits de l'homme
Conseil de l'Europe
F - 67075 Strasbourg Cedex

3. La trasmissione di un ricorso via fax non interrompe il decorso del termine di sei mesi fissato dall'articolo 35 § 1. I ricorrenti, prima dello scadere del termine di sei mesi, devono far seguire il fax da un invio per posta dell'originale del formulario firmato.

4. I ricorrenti devono dare prova di diligenza nello scambio della corrispondenza con la cancelleria della Corte. Un ritardo nella risposta o una mancata risposta possono essere considerati come il segno che il ricorrente non intende più mantenere il suo ricorso.

¹ Istruzione pratica emanata dal presidente della Corte a titolo dell'articolo 32 del regolamento il 1° novembre 2003 ed emendata il 22 settembre 2008, il 24 giugno 2009, il 6 novembre 2013, il 5 ottobre 2015 e il 27 novembre 2019. Questa istruzione pratica completa gli articoli 45 e 47 del regolamento.

² www.echr.coe.int.

II. Forma e contenuto

5. Le dichiarazioni fatte nel formulario di ricorso con riguardo ai fatti, alle doglianze e all'osservanza dei requisiti relativi all'esaurimento delle vie di ricorso interne, e al termine per la presentazione del ricorso fissato dall'articolo 35 § 1 della Convenzione, devono essere conformi alle disposizioni dell'articolo 47 del regolamento. Le dichiarazioni supplementari, presentate, se del caso, su fogli separati, non devono superare le 20 pagine (articolo 47 § 2 b) del regolamento) e devono:

a) essere scritte su fogli formato A4 con margine di almeno 3,5 cm. di larghezza;

b) essere perfettamente leggibili e, se dattiloscritte, il testo deve essere redatto almeno in corpo 12 e le note a piè di pagina in corpo 10, con interlinea 1,5;

c) contenere solo numeri espressi in cifre, e non in lettere;

d) contenere i numeri di pagina (le pagine devono essere numerate consecutivamente);

e) essere divise in paragrafi numerati;

f) essere suddivise in capitoli come segue: «Fatti», «Doglianze o esposizione delle violazioni» e «Informazioni relative all'esaurimento delle vie di ricorso interne e al rispetto del termine fissato nell'articolo 35 § 1».

6. Tutti i campi pertinenti del formulario di ricorso devono essere compilati con parole. Deve essere evitato l'uso di simboli, segni o abbreviazioni. Le risposte devono essere formulate a parole, anche se sono negative o se la domanda non sembra pertinente.

7. Il ricorrente deve esporre i fatti, le proprie doglianze e le spiegazioni relative all'osservanza dei criteri di ricevibilità nell'apposito riquadro del formulario di ricorso. Queste informazioni devono essere sufficienti per permettere alla Corte di determinare la natura e l'oggetto del ricorso. Il formulario così compilato deve essere di per sé sufficiente. Non basta allegare un'esposizione dei fatti, delle doglianze e delle informazioni relative all'osservanza dei criteri, nemmeno aggiungendo la menzione «si

veda allegato». La presenza di queste informazioni sul formulario di ricorso ha lo scopo di aiutare la Corte a esaminare e ad assegnare rapidamente i nuovi ricorsi. Se necessario, possono essere fornite informazioni supplementari in un documento a parte di non più di 20 pagine. Le informazioni supplementari non possono in nessun caso sostituire l'esposizione dei fatti, delle doglianze e delle spiegazioni relative all'osservanza dei criteri di ricevibilità, che deve necessariamente figurare nel formulario stesso. Un formulario di ricorso che non contenga tali informazioni non sarà considerato conforme all'articolo 47 del regolamento.

8. Una persona giuridica (ossia una società, un'organizzazione non governativa o un'associazione) che intenda adire la Corte, deve farlo tramite un rappresentante la cui identità deve essere indicata nell'apposito riquadro del formulario di ricorso; quest'ultimo deve inoltre fornire le sue generalità e spiegare a quale titolo agisce in nome della persona giuridica, o quale sia il suo legame con quest'ultima. Con il formulario di ricorso deve essere fornita la prova che il rappresentante ha la qualità per agire in nome della persona giuridica, ad esempio un estratto del registro delle imprese o una relazione dell'organo direttivo. Il rappresentante della persona giuridica e l'avvocato autorizzato a difenderla dinanzi alla Corte non sono la stessa persona. È possibile che il rappresentante della persona giuridica sia anche avvocato o giurista, e che sia altresì competente per garantire la funzione di rappresentante in giudizio. In ogni caso è opportuno compilare entrambe le parti del formulario di ricorso relative alla rappresentanza e allegare i documenti richiesti attestanti l'esistenza di un mandato di rappresentanza della persona giuridica.

9. Un ricorrente non è obbligato ad essere rappresentato da un difensore nel momento in cui presenta il ricorso. Se dà mandato a un avvocato, è necessario compilare il riquadro del formulario di ricorso riservato alla procura. In questo caso, la firma del ricorrente e quella del suo rappresentante devono essere apposte in tale riquadro. In questa fase non è consentito fornire una procura su un formulario separato in quanto la Corte chiede che tutte le informazioni fondamentali siano presenti sul formulario di ricorso. Se si eccepisce l'impossibilità per il ricorrente di apporre la propria firma nel riquadro del formulario di ricorso riservato alla procura a causa di difficoltà pratiche insormontabili, è necessario spiegare alla Corte in che cosa consistano tali difficoltà, producendo le prove a sostegno. Non è possibile eccepire la mancanza di tempo dovuta alla necessità di

compilare il formulario rapidamente allo scopo di rispettare il termine di sei mesi.

10. Il formulario di ricorso deve essere accompagnato dai documenti pertinenti:

- a) relativi alle decisioni o alle misure denunciate;
- b) che dimostrino che il ricorrente ha rispettato la regola dell'esaurimento delle vie di ricorso interne e il termine di cui all'articolo 35 § 1 della Convenzione;
- c) contenenti, se del caso, informazioni relative ad altri procedimenti internazionali.

Se il ricorrente non è in grado di produrre copia di uno dei suddetti documenti, deve in ogni caso darne una spiegazione soddisfacente; non gli sarà sufficiente indicare semplicemente di avere incontrato delle difficoltà se è ragionevole aspettarsi che la spiegazione sia suffragata da documenti a sostegno, ad esempio una prova di indigenza, un rifiuto da parte delle autorità di fornire una decisione o altri elementi che dimostrino l'impossibilità per il ricorrente di ottenere il documento in questione. Se non viene fornita alcuna spiegazione, o se la spiegazione fornita è insufficiente, il ricorso non sarà attribuito a una formazione giudiziaria.

I documenti forniti per via telematica devono rispettare il formato richiesto nella presente istruzione e devono inoltre essere classificati e numerati secondo l'ordine dell'elenco riportato nel formulario di ricorso.

11. Se il ricorrente ha già presentato uno o più ricorsi sui quali la Corte ha deciso o se ha uno o più ricorsi pendenti dinanzi alla Corte, deve informarne la cancelleria, precisando il numero di tali ricorsi.

12. (a) Quando un ricorrente chiede di non divulgare la sua identità, deve fornire una spiegazione scritta, conformemente all'articolo 47 § 4 del regolamento.

(b) Il ricorrente deve anche precisare, nel caso in cui la sua domanda di anonimato sia accolta dal presidente della camera, se desidera essere nominato con le sue iniziali o con una semplice lettera (per esempio « X »),

« Y » o « Z »).

13. Il formulario di ricorso deve essere firmato dal ricorrente o dal rappresentante designato. Se il ricorrente è rappresentato, deve apporre la firma, così come il suo rappresentante, nel riquadro del formulario di ricorso riservato alla procura. Né il formulario di ricorso né il riquadro riservato alla procura possono essere firmati «per procura» («p.p.»).

III. Ricorsi raggruppati e ricorrenti multipli

14. Se un ricorrente o un rappresentante presenta per più ricorrenti dei ricorsi relativi a fatti diversi, deve essere utilizzato un formulario di ricorso per ciascuno, indicando tutte le informazioni richieste e allegando al formulario corrispondente i documenti relativi a ciascun ricorrente.

15. Se vi sono più di dieci ricorrenti, il rappresentante deve fornire, oltre ai formulari di ricorso e ai documenti, una tabella che riassume le informazioni personali richieste per ciascun ricorrente. La tabella può essere scaricata dal sito internet della Corte¹. Se il rappresentante è avvocato, la tabella deve anche essere fornita in formato elettronico.

16. Se la causa riguarda un grande numero di ricorrenti o di ricorsi, la Corte può chiedere ai ricorrenti o ai loro rappresentanti di fornire il testo delle loro osservazioni e dichiarazioni o i loro documenti per via telematica o con un altro mezzo. Essa può inoltre chiedere loro di adottare misure volte ad agevolare l'esame efficace e rapido dei ricorsi.

IV. Mancata risposta alle richieste di informazioni o inosservanza delle istruzioni impartite

17. Il fatto di non fornire entro i termini fissati le informazioni o i documenti supplementari richiesti dalla Corte, o di non rispettare le istruzioni impartite dalla Corte stessa per quanto riguarda la forma e il modo in cui il ricorso deve essere presentato, anche in caso di ricorsi raggruppati o di ricorrenti multipli, può, a seconda della fase della procedura, condurre la Corte a non esaminare il o i ricorsi, a dichiararli irricevibili o a cancellarli dal ruolo.

¹ www.echr.coe.int.

Osservazioni scritte¹

I. Deposito delle osservazioni

Generalità

1. Le osservazioni devono essere depositate in cancelleria entro il termine fissato in applicazione dell'articolo 38 del regolamento e nel modo descritto dal paragrafo 2 del predetto articolo.
2. La data in cui le osservazioni o gli altri documenti sono stati ricevuti dalla cancelleria della Corte è apposta sugli atti in questione con un timbro datario.
3. Ad eccezione delle osservazioni e dei documenti per i quali è stato istituito un sistema di trasmissione elettronica (si vedano le istruzioni pratiche pertinenti), tutti gli altri documenti che contengono osservazioni, nonché i documenti ad essi allegati, devono essere sottoposti alla cancelleria della Corte in triplice copia se inviati per posta o in esemplare unico se inviato tramite fax² seguito da tre copie inviate per posta.
4. Non si accettano osservazioni o altri documenti inviati per posta elettronica.
5. I documenti segreti devono essere inviati per posta raccomandata.
6. Le osservazioni presentate senza essere state richieste non possono essere acquisite al fascicolo, salvo diversa decisione del presidente della camera (si veda l'articolo 38 § 1 del regolamento).

Invio tramite fax

7. Una parte può presentare osservazioni o altri documenti alla Corte

¹ Istruzione pratica emanata dal presidente della Corte conformemente all'articolo 32 del regolamento il 1° novembre 2003, modificata il 22 settembre 2008 e il 29 settembre 2014.

² Numero: +00 33 (0)3 88 41 27 30; gli altri numeri di fax sono indicati sul sito Internet della Corte (www.echr.coe.int).

inviandoli tramite fax.

8. Il nome della persona che ha firmato le osservazioni deve apparire anche in stampatello, di modo che questa persona possa essere identificata.

Trasmissione per via telematica

9. La Corte può autorizzare il Governo di una Parte contraente o, dopo la comunicazione di un ricorso, il ricorrente, a inviare osservazioni e altri documenti per via telematica. In tal caso, si applicano congiuntamente le istruzioni pratiche relative alle osservazioni scritte e quelle relative alla trasmissione di documenti per via telematica.

II. Forma e contenuto

Forma

10. I documenti che contengono le osservazioni devono riportare:

- a) il numero del ricorso e il nome della causa;
- b) un titolo che indichi la natura del suo contenuto (ad esempio, osservazioni sulla ricevibilità [e sul merito]; risposta alle osservazioni sulla ricevibilità [e sul merito] presentate dal Governo/dal ricorrente; osservazioni sul merito; osservazioni supplementari sulla ricevibilità [e sul merito]; memoria, ecc.).

11. Inoltre le osservazioni devono normalmente

- a) essere scritte su un foglio formato A4, con un margine non inferiore a 3,5 cm di larghezza;
- b) essere dattiloscritte e facilmente leggibili, il testo deve essere scritto minimo in corpo 12 e le note a piè di pagina in corpo 10, con interlinea 1,5;
- c) avere tutti i numeri espressi in cifre;
- d) avere tutte le pagine numerate consecutivamente;

- e) essere divise in paragrafi numerati;
- f) essere divise in capitoli e/o intestazioni di rubriche corrispondenti alla forma e allo stile delle decisioni e delle sentenze della Corte («In fatto» / «Diritto [e prassi] interno[i] pertinente[i]» / «Motivi di ricorso» / «In diritto»; quest'ultimo capitolo deve essere composto da sezioni intitolate «Eccezione preliminare fondata su (...)»; «Dedotta violazione dell'articolo (...)», a seconda dei casi);
- g) riportare in una sezione distinta le risposte alle domande della Corte o agli argomenti della parte avversa;
- h) contenere i richiami a tutti i documenti e/o atti probatori menzionati nelle osservazioni e ad esse allegati;
- i) se inviate per posta, essere stampate su un solo lato del foglio. I fogli e gli allegati devono essere raggruppati in modo da poter essere facilmente separati (è opportuno evitare di incollarli o spillarli).

12. Alle osservazioni che, in via eccezionale, superano le 30 pagine, deve essere allegato un breve riassunto.

13. Quando una parte produce documenti e/o altri allegati a sostegno delle osservazioni, ciascun atto probatorio deve essere registrato in un allegato distinto.

Contenuto

14. Le osservazioni depositate dalle parti successivamente alla comunicazione del ricorso devono contenere:

- a) i commenti ritenuti utili relativi ai fatti della causa; tuttavia,
 - (i) la parte che non abbia nulla da replicare all'esposizione dei fatti elaborata dalla cancelleria, deve limitare le sue osservazioni a una breve dichiarazione in tal senso;
 - (ii) la parte che contesta solo alcuni aspetti dell'esposizione dei fatti

elaborata dalla cancelleria, o desidera aggiungervi delle precisazioni, deve limitare le sue osservazioni a questi punti precisi;

(iii) la parte che contesta l'esposizione dei fatti o una parte dell'esposizione dei fatti presentata dalla parte avversa, deve precisare chiaramente i punti che non contesta e limitare le sue osservazioni ai punti che contesta;

b) gli argomenti giuridici che si riferiscono dapprima alla ricevibilità, e poi al merito; tuttavia,

(i) se ad una parte sono state rivolte domande precise su un punto di fatto o di diritto, quest'ultima, fatto salvo l'articolo 55 del regolamento, deve limitare i suoi argomenti a tali domande;

(ii) se rispondono agli argomenti della parte avversa, le osservazioni devono riferirsi agli specifici argomenti in causa, nell'ordine sopra previsto.

15. (a) Le osservazioni depositate dalle parti dopo la dichiarazione di ricevibilità del ricorso devono contenere:

(i) una breve dichiarazione che indichi la posizione adottata in merito ai fatti della causa come stabiliti nella decisione sulla ricevibilità;

(ii) gli argomenti giuridici relativi al merito della causa;

(iii) le risposte alle domande specifiche poste dalla Corte relativamente a punti di fatto o di diritto.

(b) La parte ricorrente che sottopone contestualmente una domanda di equa soddisfazione deve farlo nella maniera descritta nell'istruzione pratica riguardante la presentazione delle domande di equa soddisfazione.

16. Avuto riguardo alla riservatezza della procedura di composizione amichevole (si vedano gli articoli 39 § 2 della Convenzione e 62 § 2 del regolamento), le osservazioni e i documenti complessivamente depositati nel quadro della procedura volta alla conclusione di una composizione amichevole devono essere sottoposti separatamente dalle osservazioni scritte.

17. Le osservazioni depositate nell'ambito della procedura contenziosa non possono contenere alcun riferimento alle offerte, concessioni o altre dichiarazioni presentate con riguardo alla composizione amichevole.

III. Termini

Generalità

18. Le parti devono vigilare affinché le loro osservazioni e i documenti o atti ad esse allegati giungano in tempo utile alla cancelleria della Corte.

Proroga dei termini

19. I termini fissati in virtù dell'articolo 38 del regolamento possono essere prorogati su richiesta di una parte.

20. Le parti che desiderano ottenere la proroga del termine devono formulare una richiesta in tal senso non appena vengano a conoscenza delle circostanze che sembrano giustificare una misura di questo tipo e, in ogni caso, prima della scadenza del termine in questione. Esse devono motivare la loro richiesta.

21. Una volta accordata, la proroga vale per tutte le parti soggette al rispetto del termine in questione, ivi comprese quelle che non l'hanno richiesta.

IV. Inosservanza delle prescrizioni per il deposito delle osservazioni

22. Quando le osservazioni sono state depositate in maniera non conforme a quanto indicato nei paragrafi 8 – 15 della presente istruzione pratica, il presidente della camera può invitare la parte interessata a presentarle nuovamente rispettando tali prescrizioni.

23. In caso di inosservanza delle condizioni sopra elencate, la Corte può ritenere che le osservazioni non siano state validamente depositate (si veda l'articolo 38 § 1 del regolamento).

Domande di equa soddisfazione¹

I. Introduzione

1. Il riconoscimento di un'equa soddisfazione non deriva automaticamente dalla constatazione, da parte della Corte europea dei diritti dell'uomo, della violazione di un diritto garantito dalla Convenzione europea dei diritti dell'uomo o dai suoi Protocolli. Ciò risulta chiaramente dal testo dell'articolo 41 della Convenzione, che dispone che la Corte accorda un'equa soddisfazione soltanto se il diritto interno non permette se non in modo imperfetto di eliminare le conseguenze di una violazione e, anche in tale caso, soltanto «se necessario» (*if necessary* nel testo inglese) farlo.

2. L'indennizzo riconosciuto a titolo dell'articolo 41 della Convenzione deve essere «equo» (*just* nel testo inglese) tenuto conto delle circostanze della causa. La Corte deve dunque prendere in considerazione le caratteristiche della causa di cui si trova investita. Può ritenere che, per alcuni capi del pregiudizio dedotto, la constatazione di violazione della Convenzione costituisca di per sé un'equa soddisfazione sufficiente e che non sia opportuno accordare una riparazione pecuniaria. Può anche rilevare motivi per accordare in via equitativa una somma inferiore al valore del danno realmente subito o alle spese effettivamente sostenute, o anche non accordare alcun indennizzo. Ciò può accadere, ad esempio, se la situazione denunciata, l'importo del danno o l'ammontare delle spese sono imputabili ad una mancanza del ricorrente stesso. Per fissare l'importo da accordare, la Corte può considerare anche le rispettive situazioni del ricorrente, parte lesa da una violazione, e della Parte contraente, responsabile dell'interesse generale. Infine, la Corte tiene normalmente conto della situazione economica dello Stato messo in causa.

3. Quando accorda una indennità ai sensi dell'articolo 41, la Corte può decidere di fare riferimento alle norme interne. Tuttavia non è mai vincolata da esse.

4. I ricorrenti che desiderano depositare una domanda di equa soddisfazione devono rispettare le pertinenti condizioni formali e sostanziali stabilite dalla Convenzione e dal regolamento della Corte.

¹ Istruzione pratica emanata dal presidente della Corte ai sensi dell'articolo 32 del regolamento il 28 marzo 2007.

II. Deposito delle domande di equa soddisfazione: condizioni di forma

5. L'articolo 60 del regolamento fissa i termini e le altre condizioni formali da rispettare per depositare una domanda di equa soddisfazione. I suoi passaggi pertinenti sono così formulati:

«1. Il ricorrente che desidera che la Corte gli accordi un'equa soddisfazione ai sensi dell'articolo 41 della Convenzione in caso di constatazione di una violazione dei suoi diritti da questa riconosciuti, deve formulare una domanda specifica a tal fine.

2. Salvo decisione contraria del presidente della camera, il ricorrente deve presentare le sue richieste, quantificate, suddivise per voci e accompagnate dai relativi documenti giustificativi, entro il termine fissato per la presentazione delle osservazioni sul merito.

3. Se il ricorrente non rispetta le condizioni di cui ai paragrafi precedenti, la camera può rigettare in tutto o in parte le sue richieste.

(...))»

La Corte esige dunque domande precise, documenti giustificativi a sostegno, altrimenti non accorda alcun indennizzo. Essa respinge le richieste presentate nei formulari di ricorso ma non reiterate nella opportuna fase della procedura. Essa respinge anche le domande tardive.

III. Deposito delle domande di equa soddisfazione: condizioni di merito.

6. La Corte può accordare indennizzi ai sensi dell'articolo 41 della Convenzione per:

a) danno materiale;

b) pregiudizio morale; e

c) spese.

1. Il danno in generale

7. Deve essere dimostrata chiaramente l'esistenza di un nesso di causalità tra il danno asseritamente subito e la violazione denunciata. La Corte non si accontenterà di un semplice collegamento tra la violazione dedotta e il pregiudizio, né di semplici ipotesi su situazioni che avrebbero potuto verificarsi.

8. Un indennizzo per danno può essere accordato quando quest'ultimo deriva dalla violazione constatata. Nessun indennizzo può essere accordato per un pregiudizio causato da eventi o situazioni che secondo la Corte non comportano violazione della Convenzione, né per un danno che si riferisce a motivi di ricorso dichiarati irricevibili in una fase precedente della procedura.

9. Quando accorda un indennizzo per danno, la Corte tende a risarcire il ricorrente per le reali conseguenze pregiudizievoli di una violazione. Essa non intende punire la Parte contraente responsabile. Finora, la Corte non ha dunque ritenuto corretto accogliere richieste di risarcimenti definiti «punitivi», «aggravati» o «esemplari».

2. Danno materiale

10. In merito al danno materiale, il principio è che il ricorrente deve essere posto, per quanto possibile, nella situazione nella quale si sarebbe trovato se la violazione non si fosse prodotta - si tratta, in altre parole, di realizzare una *restitutio in integrum*. Ciò lascia supporre una riparazione per la perdita effettivamente subita (*damnum emergens*) e per la perdita o il mancato profitto che deve essere prevista per il futuro (*lucrum cessans*).

11. Spetta al ricorrente dimostrare che dalla violazione o dalle violazioni dedotte è derivato per lui un pregiudizio materiale. Egli deve produrre i documenti pertinenti per provare, per quanto possibile, non soltanto l'esistenza ma anche l'ammontare o il valore del danno.

12. In linea di principio, la Corte accorda un indennizzo per il danno complessivamente calcolato. Tuttavia, se il pregiudizio reale non si presta

ad una valutazione precisa, la Corte procede a una stima a partire dagli elementi di cui dispone. Come è indicato al precedente paragrafo 2, essa può anche trovare in via equitativa motivi per concedere una somma inferiore all'importo totale della perdita subita.

3. Danno morale

13 L'indennità che la Corte assegna per il pregiudizio morale deve fornire un risarcimento pecuniario del danno morale, ad esempio la sofferenza fisica o mentale.

14. Per sua natura, il danno morale non si presta ad un calcolo preciso. Se ne è stabilita l'esistenza la Corte, se ritiene opportuno accordare un indennizzo pecuniario, procede a una valutazione in via equitativa tenendo in considerazione le norme che emanano dalla sua giurisprudenza.

15. Il ricorrente che chiede la riparazione di un danno morale è invitato a precisare l'importo dell'indennizzo che ritiene equo ottenere. Colui che si ritiene vittima di più violazioni può richiedere una somma forfettaria destinata a coprire il pregiudizio complessivo risultante dalle violazioni dedotte o chiedere importi distinti per ciascuna violazione in questione.

4. Spese

16. La Corte può ordinare di rimborsare al ricorrente le spese che ha sostenuto – prima a livello nazionale poi nella procedura svolta dinanzi ad essa – per impedire la violazione o eliminarne le conseguenze. Le spese di solito includono le spese per l'assistenza di un avvocato, le spese di giustizia, ecc. Esse possono comprendere anche le spese per la trasferta e il soggiorno, soprattutto quelle rese indispensabili dalla necessità di assistere a una udienza dinanzi alla Corte.

17. La Corte può accogliere le richieste relative alle spese soltanto se si riferiscono alle violazioni da lei constatate. Deve rigettarle se riguardano motivi di ricorso che non hanno portato ad una constatazione di violazione, o motivi di ricorso dichiarati irricevibili. Detto ciò, al ricorrente è permesso ripartire le sue richieste relative alle spese tra i vari motivi di ricorso da lui sollevati.

18. Le spese devono essere state realmente sostenute. In altre parole, il ricorrente deve averle pagate, o essere tenuto a pagarle, in virtù di un obbligo giuridico o contrattuale. Ogni importo versato o dovuto dalle autorità nazionali o dal Consiglio d'Europa per il gratuito patrocinio deve essere dedotto dalla somma eventualmente accordata per le spese.

19. Le spese devono essere state necessarie, il che significa che il ricorrente ha dovuto sostenerle per impedire la violazione o porvi rimedio.

20. Il loro importo deve essere ragionevole. Se la Corte le giudica eccessive, assegna una somma ragionevole secondo la sua stima.

21. La Corte esige delle prove, come note di onorari e fatture dettagliate, che devono essere sufficientemente precise per permetterle di determinare in quale misura siano soddisfatte le condizioni sopra menzionate.

5. Informazioni sul pagamento

22. Il ricorrente è invitato a indicare un conto bancario sul quale desidera siano versate le somme che gli saranno eventualmente accordate. Dovrà precisare se desidera che un determinato importo, come le somme assegnate per le spese, sia pagato separatamente, per esempio direttamente sul conto bancario del suo rappresentante.

IV. Forma delle riparazioni accordate dalla Corte

23. La riparazione eventualmente accordata dalla Corte consiste solitamente in una somma di denaro che la Parte contraente convenuta deve versare alla vittima o alle vittime delle violazioni constatate. Soltanto in via del tutto eccezionale la Corte può prevedere di invitare la Parte contraente convenuta ad adottare una determinata misura per porre fine o rimediare alle violazioni in questione. Tuttavia, la Corte ha la facoltà di dare indicazioni sul modo in cui è opportuno eseguire le sue sentenze (articolo 46 della Convenzione).

24. L'indennità che la Corte può assegnare al ricorrente ai sensi dell'articolo 41 della Convenzione è in linea di principio espressa in euro (EUR, €),

indipendentemente dalla valuta nella quale l'interessato formula le sue richieste. Se il ricorrente deve percepire il suo indennizzo in una valuta diversa dall'euro, la Corte ordina che le somme espresse in euro siano convertite in quest'altra valuta, al tasso di cambio applicabile alla data del pagamento. Quando presenta le sue richieste, il ricorrente deve, all'occorrenza, prevedere ciò che questa politica implica tenuto conto degli effetti che avrà la conversione in euro di somme espresse in una valuta diversa o la conversione in una valuta diversa di somme espresse in euro.

25. La Corte fissa, di sua iniziativa, un termine per l'eventuale versamento da effettuare; questo termine di solito è di tre mesi a decorrere dalla data in cui la sentenza diventa definitiva ed esecutiva. La Corte ordina anche il pagamento di interessi moratori semplici in caso di versamento effettuato dopo la scadenza del termine così fissato. Solitamente fissa il tasso di questi interessi ad un livello pari a quello del tasso di interesse delle operazioni di rifinanziamento marginale della Banca centrale europea per il periodo compreso tra la data di scadenza del termine fissato fino al versamento dell'indennizzo assegnato, aumentato di tre punti percentuali.

L'invio elettronico protetto di documenti da parte del governo¹

I. Campo di applicazione

1. I governi degli Stati contraenti che hanno optato per il sistema di invio elettronico protetto di documenti istituito dalla Corte inviano le loro comunicazioni scritte alla Corte trasferendole sul sito Internet protetto creato a tale scopo e ricevono le comunicazioni scritte che sono loro indirizzate dalla cancelleria della Corte scaricandole dal suddetto sito, con riserva delle seguenti eccezioni:

a) in caso di malfunzionamento del sito protetto, i documenti riguardanti una richiesta ai fini dell'indicazione di una misura provvisoria ai sensi dell'articolo 39 del regolamento devono obbligatoriamente essere inviati via fax o per posta elettronica; in tal caso si deve apporre chiaramente sul documento l'indicazione «**Articolo 39. Urgente**»;

b) gli allegati come mappe, manuali, ecc. che non possono essere integralmente visualizzati in formato elettronico possono essere inviati per posta;

c) la cancelleria della Corte può chiedere che un documento o un allegato cartaceo sia inviato per posta.

2. Se il governo ha inviato un documento per posta o via fax, non appena possibile inoltrerà per via telematica una nota di spedizione che descriva il documento inviato per posta o per fax, indichi la data della sua spedizione ed esponga le ragioni per le quali non è stato possibile l'invio in formato elettronico.

II. Esigenze tecniche

3. Il governo deve dotarsi dell'attrezzatura tecnica necessaria e seguire il manuale dell'utente ricevuto della cancelleria della Corte.

¹ Istruzione pratica emanata dal presidente della Corte ai sensi dell'articolo 32 del regolamento il 22 settembre 2008, modificata il 29 settembre 2014 e il 5 luglio 2018.

III. Formato e convenzione di denominazione

4. Ogni documento trasmesso per via telematica deve essere in formato PDF, preferibilmente in formato PDF con testo ricercabile.

5. Le lettere e le osservazioni scritte non firmate non sono accettate. I documenti firmati che devono essere trasmessi per via telematica sono generati tramite scansione della copia cartacea originale. Il governo conserva la copia cartacea originale nel suo fascicolo.

6. Il nome di un documento trasmesso per via telematica si compone del numero del ricorso seguito dal cognome del ricorrente come scritto in alfabeto latino dalla cancelleria della Corte e di un'indicazione del contenuto del documento¹.

IV. Data da prendere in considerazione per i termini

7. La data nella quale il governo ha caricato con successo un documento nel sito protetto è considerata la data di spedizione del documento ai sensi dell'articolo 38 § 2 del regolamento o la data di deposito del documento ai fini dell'articolo 73 § 1 del regolamento.

8. Per facilitare la tracciabilità della corrispondenza scambiata, ogni giorno poco prima della mezzanotte il server sicuro genera in automatico un messaggio elettronico che fornisce l'elenco dei documenti trasmessi per via elettronica nel corso delle ultime ventiquattro ore.

V. Pluralità di versioni di un unico documento

9. Il sito elettronico protetto non permette la modifica, la sostituzione o l'eliminazione del documento caricato. Se il governo ha la necessità di modificare un documento da lui caricato, crea un nuovo documento, che rinomina (ad esempio aggiungendo la parola «modificato» al nome del primo documento). Questa possibilità deve essere utilizzata soltanto in caso di effettiva necessità e non ai fini della correzione di errori minori.

¹ Esempio: 65051/01 Karagoyzov Osserv Ricev Merito.

10. Quando il Governo ha inviato più di una versione dello stesso documento, è preso in considerazione solo il documento giunto entro i termini. Quando alla cancelleria è pervenuta entro i termini più di una versione, viene presa in considerazione solo l'ultima versione, a meno che il presidente della camera non decida diversamente.

Richieste di anonimato¹

(Articoli 33 e 47 del regolamento)

Principi generali

Si ricorda alle parti che, salvo deroga accordata in virtù degli articoli 33 o 47 del regolamento, i documenti afferenti alle procedure che si svolgono dinanzi alla Corte sono pubblici. Pertanto, tutte le informazioni presentate in riferimento ad un ricorso, sia nell'ambito della procedura scritta che in quello della procedura orale, comprese le informazioni sul ricorrente o su terzi, sono accessibili al pubblico.

Le parti devono anche sapere che le esposizioni dei fatti, le decisioni e le sentenze della Corte sono normalmente pubblicate in Hudoc² sul sito Internet della Corte (articolo 78 del regolamento).

Richieste formulate nelle cause pendenti

I ricorrenti che desiderano mantenere l'anonimato devono farne richiesta nel momento in cui compilano il formulario di ricorso o il più presto possibile. In entrambi i casi devono esporre i motivi della loro richiesta e precisare le conseguenze che potrebbe comportare la divulgazione della loro identità.

Richieste retroattive

Se un ricorrente desidera richiedere l'anonimato relativamente a una o più cause pubblicate su Hudoc anteriormente al 1° gennaio 2010, deve inviare alla cancelleria una lettera che esponga i motivi della sua richiesta e precisi le conseguenze che ha avuto o potrebbe avere per lui la divulgazione della sua identità. Deve anche spiegare perché non ha richiesto l'anonimato mentre la causa era pendente dinanzi alla Corte.

¹ Istruzione pratica emanata dal presidente della Corte ai sensi dell'articolo 32 del regolamento il 14 gennaio 2010.

² <http://hudoc.echr.coe.int>

Per decidere sulla richiesta il presidente tiene conto delle spiegazioni fornite dal ricorrente, del grado di pubblicità che la decisione o la sentenza ha già ricevuto valutando se sia opportuno o meno, soprattutto sul piano pratico, accogliere la richiesta.

Se il presidente accoglie la richiesta, determina anche le misure da adottare per evitare che il ricorrente sia identificato. Può così disporre, ad esempio, che la decisione o la sentenza riguardante il ricorrente venga ritirata dal sito Internet della Corte o che gli elementi d'identificazione personale dell'interessato siano cancellati dai documenti pubblicati.

Altri provvedimenti

Il presidente può anche adottare le misure che ritenga necessarie o auspicabili in relazione a qualsiasi documento pubblicato dalla Corte per garantire il diritto al rispetto della vita privata.

L'invio elettronico di documenti da parte del ricorrente¹

I. Campo di applicazione

1. Dopo la comunicazione del ricorso, i ricorrenti che hanno optato per la trasmissione di documenti per via telematica inviano tutte le loro comunicazioni scritte con la Corte utilizzando il Servizio di comunicazione per via telematica (eComms) della Corte e accettano le comunicazioni scritte che sono loro indirizzate dalla cancelleria della Corte tramite eComms, con riserva delle seguenti eccezioni:

a) le comunicazioni scritte riguardanti una richiesta di misure provvisorie ai sensi dell'articolo 39 del regolamento sono inviate soltanto via fax e per posta;

b) gli allegati come mappe, manuali, ecc. che non possono essere integralmente visualizzati in formato elettronico possono essere inviati per posta;

c) la cancelleria della Corte può chiedere che un documento o un allegato cartaceo sia inviato per posta.

2. Se il ricorrente ha inviato un documento per posta o via fax, appena possibile inoltra per via telematica una nota di spedizione che descriva il documento inviato per posta o per fax, indichi la data della spedizione ed esponga le ragioni per le quali non è stato possibile l'invio in formato elettronico.

II. Esigenze tecniche

3. Il ricorrente deve dotarsi dell'attrezzatura tecnica necessaria e seguire il manuale dell'utente disponibile sul sito eComms.

III. Formato e convenzione di denominazione

¹ Istruzione pratica emanata dal presidente della Corte ai sensi dell'articolo 32 del regolamento il 29 settembre 2014. La presente istruzione pratica è entrata in vigore il 6 settembre 2018.

4. Ogni documento trasmesso per via elettronica deve essere in formato PDF. I documenti PDF devono essere del tipo «PDF testo» piuttosto che «PDF immagine».

5. Le lettere e le osservazioni scritte non firmate non sono accettate. I documenti firmati che devono essere trasmessi per via telematica sono generati tramite scansione della copia cartacea originale. Il ricorrente conserva la copia cartacea originale nel suo fascicolo.

6. Il nome di un documento trasmesso per via telematica si compone del numero del ricorso seguito dal cognome del ricorrente come scritto in alfabeto latino dalla cancelleria della Corte e di un'indicazione del contenuto del documento¹.

IV. Data da prendere in considerazione per i termini

7. La data nella quale il ricorrente ha trasmesso con successo un documento per via telematica è considerata la data di invio (ora di Strasburgo) del documento ai sensi dell'articolo 38 § 2 del regolamento o la data di deposito del documento ai fini dell'articolo 73 § 1 del regolamento.

8. Per facilitare la tracciabilità della corrispondenza scambiata e garantire il rispetto dei termini fissati dalla Corte, il ricorrente deve verificare regolarmente la propria posta elettronica e il proprio account eComms.

V. Pluralità di versioni di un unico e medesimo documento

9. eComms non permette la modifica, la sostituzione o l'eliminazione del documento caricato. Se il ricorrente ha la necessità di modificare un documento da lui caricato, crea un nuovo documento, che rinomina (ad esempio aggiungendo la parola «modificato» al nome del primo documento). Questa possibilità deve essere utilizzata soltanto in caso di effettiva necessità e non ai fini della correzione di errori minori.

10. Quando il ricorrente ha inviato più di una versione dello stesso documento, è preso in considerazione solo il documento giunto entro i

¹ Esempio: 65051/01 Karagoyzov Osserv Ricev Merito.

termini. Quando alla cancelleria è pervenuta più di una versione entro i termini, viene presa in considerazione l'ultima versione, a meno che il presidente della camera non decida diversamente.